INSERZIONI
Le inserzioni si ricevono agli Uffici di Pubblicità HAASENSTEIN E VOGLER TORINO, via Santa Teresa, 13. MILANO, Corso Vitt. Em., 41, e presso tutte le altre succursali di questa Casa all'Estero, ai seguenti prezzi, per ogni linea di colonna o spazio di linea:
In quarta pagina Cent. 25. In terza pagina L. 0. Pagamento Anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Stranger non Recipe

ASSOCIAZIONI
Anno Semestre Non
Italia (franco) 22 — 12 — 2 —
Estero (Ex paesi) 32 — 20 — 3 50
Dirigere: Gazzetta Piemontese.
Chiunque desideri assicurare la rivendita della Gazzetta Piemontese, ne domandi le condizioni a questa Amministrazione.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Convenzione e realtà

L'*Araldo* di Como ci dedica, bontà sua, un lungo articolo polemico, in cui, con molte parole e poche o nessuna prova, afferma che il cosidetto *piemontesismo* è abolito solo convenzionalmente, ma in realtà esiste tuttavia. E sapete perchè? Perchè noi, giorni sono, a proposito di varie questioni ferroviarie riguardanti il Piemonte e particolarmente del traforo del Sempione, abbiamo gettato un grido d'allarme (il nostro articolo era intitolato così) chiedendo che siano tutelati dai nostri rappresentanti gli interessi commerciali del Piemonte e *anche dell'Italia*.

Il giornale comasco si lagna particolarmente di questa frase e la incrimina e ne deduce che il *piemontesismo* vive sempre, come so, per essere buoni e schietti italiani, bisognasse proprio rinunciare agli interessi locali e regionali, come ai degli interessi locali appunto non si componesse il grande e generale interesse della nazione.

Ma noi vogliamo lasciar stare affatto questo punto di vista, diremo così, superiore della questione; e vogliamo attenerci alla lettera dell'articolo a noi dedicato. L'*Araldo* promette che egli crede che *qualunque nuovo valico interessi assai più l'estero che l'Italia*, e poi scrive noi, che abbiamo detto: tuteliamo gli interessi del Piemonte e *dell'Italia*.

Ora, c'è forse logico fra codesta premessa e la sua conseguenza?

Noi, almeno, non ce lo vediamo. E quando pure ci fosse, che modo di ragionare è codesto dell'*Araldo*, il quale piglia un nostro articolo, ce lo spezzetta in piccole frasi, ce lo lardella di altro piccole frasi e — senza dare una prova sola del suo asserto — afferma sonoramente che noi facciamo del piemontesismo?

Piemontesismo — « brutta parola — dice lui — « che dovrebbe corrispondere a una maniera poco « corretta di interpretare gli interessi nazionali per « parte delle rappresentanze politiche delle pro- « vincie subalpine. » Ebbene, in attesa che qualche egregio scrittore della gazzetta comasca venga a illuminare la rappresentanza politica subalpina sul modo di comportarsi nella interpretazione dei nostri interessi, noi saremmo desiderosi di sapere i *perchè* dell'accusa che ci viene rivolta.

Noi abbiamo gettato quel grido d'allarme (e non da ieri soltanto — noti bene l'*Araldo*) *perchè* crediamo che il Sempione non risponda nè agli interessi del Piemonte (e che dovremmo addirittura sopprimerlo il Piemonte perchè non ci si possa imputare di piemontesismo?), nè a quelli dell'Italia; *perchè* vi sono altri progetti d'altri trafori — non meno del Sempione considerevoli — situati a più equa distanza fra il Cenisio e il Gottardo — i quali meriterebbero almeno di essere seriamente studiati e confrontati prima che si prenda una deliberazione definitiva e irrevocabile; *perchè* ci sembra giusto che, doppiochè il Gottardo ci ha gravemente danneggiati (e vede l'*Araldo* che non ci lamentiamo del vantaggio altrui), si voglia almeno, con un po' di giustizia distributiva, aver conto, in riguardo al nuovo valico, dei nostri interessi. Nè con ciò ci par d'essere esigenti o indiscreti e niente affatto regionalisti. Nè ci par d'essere, se di fronte a un danno minacciato chiediamo almeno, come compenso, un po' di riguardo per altri nostri interessi ferroviari.

Vede l'*Araldo* che noi abbiamo dato francamente *le ragioni* del nostro assorto, e siamo disposti a darne altre, come e quando il collega comasco vaglia seguirci su questo terreno. E lui che cosa fa? — Declamazioni e parole, null'altro. Ora, sul campo delle parole e delle affermazioni non provate, ma campate in aria, non ci troverà mai.

E vede dunque altresì l'*Araldo* che, fra i due, il *convenzionalismo* è suo, e la *realtà* resta per noi. Gli diamo un consiglio da buoni colleghi, se lo vuole. Un'altra volta faccia in modo che i titoli dei suoi articoli rispondano meglio al concetto e non possano essere, come questo, ritorti contro di lui.

DOMANI

I lettori e le lettrici troveranno in 2ª pagina del giornale la prima appendice del promesso romanzo di **Stanislao Carlevaris:**

LA STORIA DI CENTO MILA LIRE

GAETANO PINI

Gaetano Pini — dalla cui morte il telegrafo ci ha fin da ieri recato la dolorosa novella — era nato a Livorno il 1° aprile 1840, da famiglia agiata ed onesta, dalle cure sollecite della quale fu avvirato, fin da fanciullo, ai buoni studi e ad una vita laboriosa.

Studiò nel collegio Cicognini di Prato, frequentò a Pisa i corsi medico-chirurgici, interrotti due volte — nel 1859 e nel 1867 — per servire la patria col braccio.

Infatti, egli fu soldato volontario nel 2° reggimento granatieri, combattè a Custoza, e nella sera di quella sventurata, ma gloriosa giornata ritornò con pochi compagni, con la bandiera del reggimento che per tutta la giornata erasi creduta perduta.

Nel 1867, con pochi animosi livornesi e pisani, capitanati da Nicola Guerrazzi, combattè nell'Agro romano, e al coraggioso manipolo arrise, di fronte ai pontificii, la sorte dell'armi a Farnese, a San Lorenzino, a Viterbo.

Calmatisi gli eventi politici, Gaetano Pini passò a Napoli, ove, nel 1868, si laureò in medicina e chirurgia, e dove rimase a perfezionarsi, scrivendo frattanto di materia medica, e specialmente d'igiene, su giornali scientifici.

Riuscito, così a farsi un po' conoscere, nel 1870 fu chiamato a Milano dal Vallardi a dirigere l'*Enciclopedia Medica Italiana* — ufficio che egli accettò di buon grado per poter meglio assistere la sua numerosa e non fortunata famiglia.

Poi si diede a maturare e a compiere i suoi disegni filantropici, pei quali il nome suo e Milano sarà sempre pronunciato con viva simpatia e profonda riconoscenza.

Il modesto Asilo del vicolo Rasini pei rachitici si mutò, nel 1882, in un vero Ospizio di carità e di scienza.

La cremazione, dal Pini propugnata fin dal 1871, conseguì, in Milano e fuori, insperato trionfo, mercè la Società qui costituita o dal Pini iniziata; e la Reale Società d'Igiene, da lui proposta e fondata nel 1878, raggiunse il massimo sviluppo, elevandosi al grado di vero istituto nazionale, per opera precipua del *Giornale* della medesima, che il Pini redigeva unitamente ad altri scienziati.

Dal 1878 egli era membro del Consiglio sanitario provinciale di Milano, e dal 1883 presidente della Commissione per le indagini sulla pellagra, nella quale profuse tesori di attività e di intelligenza e della quale forse qualcosa di utilmente pratico — ciò che capita sì di rado in simili Commissioni — sarebbesi pur raggiunto, se la morte non avesse troncato anzitempo quella giovane esistenza.

Più d'una volta rappresentò all'estero il nostro Governo in Congressi, in Esposizioni attinenti alla scienza sua, e sempre seppe far risaltare tutto ciò che di buono si faceva in materia « casa nostra » procurare encomii e attestati di elogi ai nostri Istituti di carità e di igiene.

Gaetano Pini fu un uomo di carattere in tempi in cui è men facile trovar uomini di carattere. Ebbe gran cuore, e per questo era non solo stimato, ma anche amato dagli uomini di tutti i partiti.

Accogliamo di buon grado la seguente lettera che, onorando un bravo igienista, corregge un'inesattezza a noi sfuggita:

« *Ill.mo Sig. Direttore.*

« La Direzione dell'Istituto dei rachitici di Torino si associa alla *Gazzetta Piemontese* nella espressione di sentimenti di compianto per la perdita dell'illustre igienista dott. Gaetano Pini, il quale, dietro l'esempio della Società torinese per la scuole-asilo dei rachitici, presieduta dal conte Ricardi di Netro, fondava in Milano l'Istituto dei rachitici.

« Ma non può a meno di pregarla a rettificare quanto Ella afferma relativamente ad una ispezione fatta dal dott. Pini all'Istituto dei rachitici di Torino.

« Nè il dott. Pini nè altri ebbe mai incarico di fare ispezione al nostro Istituto, non essendovene la ragione.

« Torino, li 26 settembre 1887.

« *Per la Direzione*
« Il vice-presidente A. GAMBA. »

L'ispezione di che noi intendevamo parlare è quella del nostro Sidilcomio, fatta non è guari per incarico del Ministero dal compianto igienista.

Il Collegio militare di Firenze.

Il *Fiammosca* del 25-27 corr. ha questa notizia:

« In seguito a due casi di *tifo-fisio* avvenuti negli allievi del Collegio militare di Firenze ora in villeggiatura a Spolato, il Ministero della guerra, dopo analogo avviso del direttore di sanità militare di Roma, appositamente inviato sul luogo, ha ordinato il pronto ritorno a Firenze, ritorno che avrà luogo subito. Giunti a Firenze, gli allievi saranno mandati in licenza presso le proprie famiglie per 15 giorni. »

SOCCORSI A MESSINA

Quinto elenco delle sottoscrizioni.

E. S.	L.	2 —
Ad esempio di un adorato estinto	»	100 —
Ing. A. R.	»	10 —
Totale lista precedente	»	1240 50
	L.	1352 50

L'arresto istantaneo delle navi.

Alcune settimane fa hanno avuto luogo a Parigi, a bordo dello stesso *Corsaire*, le esperienze per l'arresto istantaneo delle navi, che l'inventore ingegnere Pagan ha eseguito alla presenza di vari rappresentanti della Stampa ed ingegneri e capitani di marina. Si sono fatte sul fiume, riuscito egregiamente, col mezzo della fune-ancora Pagan, in sette od otto secondi, e sul percorso massimo di otto o nove metri al più.

Come termine di confronto il *Corsaire*, lanciato a tutta macchina, e fermato coi propri mezzi, non si è arrestato che dopo 34 secondi, con un percorso di quasi 110 metri.

L'ultima fermata venne fatta, al ritorno, vicino al ponte dei Santi Padri, ed è riuscita assolutamente istantanea. La nave è rimasta come inchiodata nel posto senza che siasi sentita una scossa qualunque.

Ferrovie di nuovo genere.

La ditta Siemens ha proposto al Municipio di Post di costruire una ferrovia elettrica nell'interno della città. Il cavo conduttore della corrente elettrica sarebbe collocato sotto terra. Un'altra ferrovia elettrica sopra dei pilastri sarebbe costruita lungo il Danubio.

Ai primi di ottobre sarà terminata nella contea di Kerry in Irlanda una ferrovia ad una sola rotaia, la quale non passa sul terreno, ma sopra dei pilastri metallici alti da uno a sei metri secondo il livello del suolo. Le ruote dei veicoli sono poste nel mezzo, in modo che la chiglia dei vagoni in sezione, ha la forma di un V rovesciato; apposite guide impediscono gli sbilanciamenti laterali. Questa ferrovia sarà la più economiche di tutte, venendo a costare circa 30,000 lire italiane al chilometro.

TELEGRAMMI ITALIANI

ROMA, 25, *ore* 3,40 *pom.* (Nostro part.). — L'ingresso dei nuovi allievi all'**Accademia militare** di Torino avrà luogo il giorno 3 ottobre.

I nuovi allievi della **Scuola militare di Modena** entreranno in tre gruppi distinti. Il primo, composto degli alunni provenienti dai collegi militari, entrerà il 3 ottobre; il secondo, formato dei concorrenti per titoli di studio, entrerà il 5 dello stesso mese; ed il terzo, che comprenderà i concorrenti per esami, entrerà il giorno 7.

L'ingresso dei nuovi allievi nei **collegi militari** rimane fissato pel 1° d'ottobre; il collegio di Messina, in causa del colera che regna in questa città, non sarà aperto che il giorno 5 novembre.

ROMA, 26, *ore* 9,5 *pom.* (Nostro part.). — La *Riforma* dice che l'invio dei nostri delegati a Parigi è la prova più evidente del desiderio che ha il Governo italiano di concludere colla Francia **il nuovo patto commerciale.** Qualunque si tratti soltanto di trattative preliminari, dopo i noti precedenti, il Governo nostro avrebbe potuto chiedere che avessero luogo a Roma. Ma, tenendo conto della attuale posizione del Gabinetto Rouvier di fronte alla Camera, in gran parte protezionista, e considerando che il Gabinetto medesimo nell'impossibilità di inviare semplici funzionari amministrativi avrebbe dovuto scegliere personaggi politici sapere da quale parte della Camera trarli fuori, il Governo italiano abbondò in cortesia. Resta quindi a sperare che i nostri delegati trovino a Parigi gli stessi amichevoli intendimenti da cui siamo animati noi. La *Riforma* soggiunge che, se il Governo italiano cercò di conciliare il desiderio di far cosa grata al Governo francese col riguardo alla posizione in cui esso trovasi, il Governo francese si è impegnato, come vi telegrafai dieci giorni addietro, se le attuali trattative a quelle che si terranno dopo a Roma approderanno a qualche cosa, a sostenerne il risultato dinanzi il Parlamento ad ogni costo.

— Si conferma la notizia della nomina del **Duca d'Aosta** alla carica d'ispettore generale della cavalleria. L'Ispettorato verrà trasferito da Roma a Torino. Vi saranno comandati tutti gli ufficiali che fin d'ora vi sono addetti, tranne l'ispettore attuale dell'Arma, generale Incisa, cui pure due ufficiali generali, con incarico di speciali ispezioni. La carica d'ispettore generale dell'esercito, occupata finora dal principe Amedeo, verrà abolita di fatto.

— A **sindaco di Pavia** venne nominato l'ingegnere Campari.

— Fra i **nuovi tenenti-generali**, la cui nomina comparirà quanto prima, saranno compresi i maggiori-generali Secretant e Corvetto. Il primo assumerà il comando della Divisione di Catanzaro; il secondo conserverà l'ufficio di segretario generale del Ministero della guerra.

— Si afferma che realmente **il questore di Verona**, cav. Dogliotti, ha inviato al questore Sorge il noto telegramma offensivo per la memoria del povero Galimberti.

ROMA, 26, *ore* 9,20 *pom.* (Nostro part.). — Il Papa ha nominato il cardinale **Vannutelli** membro della Congregazione del Concilio.

— Biagio Caranti scrive una lettera alla *Tribuna* per dichiarare che il senso della precedente sua lettera pubblicata dal *Popolo Romano* è stato frainteso. Dichiara che egli non intese dire che si escludessero dal **banchetto di Torino** gli altri ministri, dei quali parecchi sono subalpini. — La *Tribuna*, commentando la lettera, fa voti perchè in occasione del banchetto torni a stabilirsi l'unione fra le diverse frazioni della Sinistra subalpina, la quale per trent'anni fu banditrice delle idee liberali e formò poi la base del nucleo più sicuro nelle maggioranze chiamate al Governo.

ROMA, 26, *ore* 9,45 *pom.* (Nostro part.) — Il *Popolo Romano* si occupa del **programma legislativo del Governo.** Dice che, tranne alcuni provvedimenti speciali che il Governo potrebbe presentare per migliorare taluni servizi, non abbisogna cercare nuovi problemi da risolvere, essendovene sul tappeto tanti da occupare più d'una sessione. Ed enumera: il Codice penale, la riforma del Codice di procedura penale, la legge sui Ministeri, le riforme delle leggi comunale e provinciale e di pubblica sicurezza, la legge per l'ordinamento del Consiglio di Stato, il Codice di pubblica igiene, ecc. Conclude dicendo che coloro i quali si attendono grandi novità nel programma legislativo che verrà tracciato a Torino dall'on. Crispi, fanno i conti senza il calendario.

— L'on. segretario generale **Della Rocca** ha fatto ritorno a Roma.

— Il Comune di Serbario è separato dalla **sezione elettorale** di Santadi e costituito in sezione autonoma dal primo Collegio di Cagliari.

ROMA, 27, *ore* 8,10 *ant.* (Nostro part.). — Il Ministero della pubblica istruzione ha ordinato che si differiscano gli esami di riparazione nelle **scuole di Sicilia** e non si aprano i corsi sino a nuovo avviso.

— Corre voce che al Municipio sia stato formulato il progetto di erogare a beneficio dell'**Asilo per l'infanzia abbandonata**, di cui si fece promotore l'on. Crispi, le 100,000 lire destinate al monumento a Depretis. Ma credo questa notizia inesatta.

— La **cronaca romana** di questa mattina reca questi due fatti. Ieri certo Domenico Falozzi, quaratore, stava lavorando in un opificio a San Michele; cadde da un'altezza di dodici metri, e ora il poveretto trovasi in pericolo di vita. — Alla stazione di Monterotondo un facchino rimase schiacciato fra i tamponi dell'ultimo vagone di un treno.

Il I Congresso universitario a Milano

La seduta inaugurale.

MILANO, 26, *ore* 8,45 *pom.* (Nostro part.). — La solenne inaugurazione del primo Congresso nazionale è seguita nel ridotto del teatro alla Scala, già sede del Congresso ferroviario internazionale. Al banco presidenziale siedono il prefetto Basile, rappresentante il Re e del ministro della pubblica istruzione, e il sindaco Negri, avendo a destra il professore Villari, a sinistra il professore Ascoli, oltre ai membri del Comitato promotore. Nella prima fila dei seggioloni seggono senatori, deputati, assessori municipali e il dott. Foerster, professore di filologia romanza all'Università di Brünn. Nella seconda fila, le signore. Nelle file susseguenti seggono trecento congressisti, fra i quali molte illustrazioni degli studi universitari. Dei professori di Torino noto Pacchiotti, D'Ovidio, Cossa, Brunialti.

Alle 1,5 pom. il prof. *Villari*, presidente del Comitato promotore, comincia a leggere il discorso inaugurale. Rende conto della iniziativa e dello scopo del Congresso, che fu fissato a Milano perchè il prestigio del luogo desse garanzia di buona riuscita ai lavori. Ringrazia Milano, colta e gentile, culla d'ogni iniziativa del civile progresso. Annuncia che il ministro si astenne dallo intervenire in persona al Congresso appunto per non parere che volesse togliere libertà alle discussioni che vi si faranno, mentre delegò il prefetto a rappresentarlo in questa seduta inaugurale. Annuncia inoltre che il Re, ritenendo i fatti della scienza come fatti della patria, delegò il prefetto a rappresentarlo. Invita i congressisti a gridare: *Viva il Re!* I congressisti rispondono con lunghi e vivissimi applausi. Designa Brioschi quale presidente effettivo. Saluta e ringrazia i congressisti.

Il *prefatto* non sa dire cosa che non sia conosciuta da un Congresso di sapienti. Arreca invece l'augusta parola del Re; parola sempre pronta a cercare le glorie, a sollevare le sventure, a rivendicare i diritti nazionali. (*Vivissimi applausi*) Accenna al risveglio nazionale nelle questioni scientifiche ed economiche. Rammenta specialmente Milano per l'Esposizione internazionale di macinazione e i successivi Congressi. Sviluppa il concetto del Congresso universitario, pel quale si permette di raccomandare ai depositari della scienza la gioventù, a cui bisogna apprendere la severità degli studi, la integrità del carattere. Ama Milano come se fosse la sua città natale e ringrazia il Comitato promotore di averla designata a sede del primo Congresso: Milano, che alloggia lo spirito dei tempi nuovi, ove la iniziativa privata si avincola dall'ingerenza governativa, ove il patrizio è gentiluomo compagnuolo, ove la carità cittadina assume tutte le forme durante tutta la vita del mistero. Ricorda la sua Sicilia con pensiero di italiano e quasi di padre e accenna alle triste eredità di più triste Governo, durante il quale un Congresso di scienziati a Palermo fu il prodromo della rivendicazione italiana. Termina con queste parole: « Fate largo alla scienza, » e nel nome del Re dichiara aperto il Congresso. (*Applausi fragorosi*)

MILANO, 26, *ore* 4,30 *pom.* (Nostro part.). — Il sindaco promette che sarebbe miglior cosa lasciare i congressisti sotto l'impressione del discorso del prefetto; ma non può rinunciare al dovere di ringraziare il Comitato promotore. Questo, accogliendo Milano, che non è fornita di Università, a sede del Congresso universitario, ha affermato che Milano è un grande centro del pensiero e del movimento intellettuale della nazione. Riassume la storia intellettuale lombarda nelle tre seguenti epoche: fine del secolo scorso — sotto il regno napoleonico — sotto la tirannide straniera. Esaminandola durante la rivendicazione italiana, ne deduce che è fallace l'apparenza di affievolimento odierno dell'ingegno lombardo.

Spiega il suo concetto, affermando come oramai la coltura non sia monopolio dei pochi, e come la coltura, fattasi specialmente tecnica, debba progressivamente modificarsi secondo i bisogni economici, perdendo perciò in splendore, ma acquistando in forza e in calore. Ciò comprovano lo sviluppo e la fioritura delle industrie milanesi; ciò affermano le stesse alte istituzioni di studi, dal Politecnico all'Accademia scientifico-letteraria, dall'Osservatorio Ulrico ai Musei e alla Biblioteca. Afferma che l'Italia deve ancora percorrere molto cammino nella vita moderna. Spera pertanto che le sia guida il dotto Congresso, a cui rivolge due voti: una maggiore efficacia di strumenti e di laboratori ne' superiori Istituti, e la diffusione, come guida suprema, nelle scuole, di quello spirito critico che avviva la coltura moderna, a causa delle vittorie intellettuali e ribadisce i vincoli tra il pensiero e gli atti; spirito critico che scruta, osserva, sperimenta, ragiona, dubita. Conchiude dicendo ai congressisti: « Siate i benvenuti! » (*Applausi lunghi e vigorosi*)

Il prof. Ascoli parla a nome degli Istituti superiori di Milano. Saluta i professori delle Università italiane.

Terminati i discorsi inaugurali alle 2,5 pom., *Brioschi* assume la presidenza con un breve discorso e invitando i congressisti a cominciar subito i lavori.

Si completa l'ufficio di presidenza nominando Villari vice-presidente, e Bortolini segretario generale. Indi il Congresso incomincia la discussione sul progetto di regolamento generale pel Congresso periodico dei professori universitari e Istituti superiori.

MILANO, 27, *ore* 5,5 *pom.* (Nostro part.). — Esaurita la discussione sui 24 articoli del regolamento pel Congresso periodico de' professori, si dichiara approvato il progetto colle poche modificazioni introdottevi. Si delibera che i congressisti s'adunino domattina presso le quattro sezioni per costituirne gli uffici e la presidenza, ed avviare la discussione dei temi, proseguendola poi nell'adunanza pomeridiana. Si convocherà un'assemblea generale, qualora lo richiegga lo stato dei lavori delle varie sezioni.

Il colera a Messina.

MESSINA, 27, *ore* 7,40 *ant.* (Nostro part.). — Dalla mezzanotte del 25 a quella del 26 si ebbero in città 90 casi di colera, con 29 morti e 15 fra i colpiti nei giorni precedenti. Nei villaggi circostanti, dalla mezzanotte del 24 a quella del 25 vi furono 17 nuovi casi con 12 morti. Nel resto della provincia morirono nello stesso decorso di tempo 6 persone di colera.

Il patriota Bonsajs continua a peggiorare. Ieri giunse la nave-cisterna *Tevere* con 250 tonnellate d'acqua del Serino, e già se ne incominciò la distribuzione. L'arcivescovo monsignor Guarino va continuamente attorno, assistendo, consolando gli infermi. Il morbo mantiensi tuttavia nella primitiva fierezza.

TELEGRAMMI ESTERI

LONDRA, 26 (Ag. Stef.). — Lo *Standard* ha da Costantinopoli: « È quasi certo che i **negoziati intorno alla questione egiziana** saranno ripresi fra White e Artin-efendi. Il corrispondente del foglio inglese crede che la convenzione proposta dall'Inghilterra sarà finalmente approvata mediante lievi modificazioni. »

BERLINO, 26, *ore* 7,58 *pom.* (Nostro part.). — Continua la campagna della Stampa contro **le finanze russe.** Due o tre giorni sono erano le *Politische Nachrichten* che, parlando dei negoziati corsi a Parigi per collocare su quella piazza le cartelle del prestito russo, dicevano che un simile favorevole successo per disfarsi dei valori russi non si sarebbe più così presto presentato ai capitalisti tedeschi. Ora è la *Post* che rilattacca le finanze russe nello stesso senso.

— La *Norddeutsche Zeitung* segnala particolarmente le congratulazioni inviate a Bismarck in occasione del suo **giubileo** da re Umberto e dall'on. Crispi.

VIENNA, 26 (Ag. Stef.). — Il principe imperiale ha aperto oggi con un discorso **il Congresso internazionale d'igiene e demografia.** Disse di essere onorato di trovarsi al Congresso come protettore, indicando il grande compito che ha l'igiene scientifica, appoggiata dalla demografia, per l'umanità intiera. « L'importanza internazionale del Congresso è dimostrata dalla partecipazione al Congresso stesso di tanti illustri rappresentanti di tutte le nazioni e dintorni gli Stati. Con vera soddisfazione vi saluto in questa città, attivo centro di lavoro e di sorti studi. »

BADEN-BADEN, 26 (Ag. Stef.). — L'imperatore **Guglielmo**, giunto oggi, è stato ricevuto alla stazione dall'imperatore del Brasile e dalle autorità.

BOMBAY, 26 (Ag. Stef.). — Si ha da Cabul in data 16 settembre: **Abdul-kan**, comandante 2000 uomini del distretto di Zamindwar, è giunto a Koyalmain, nel Beluistan settentrionale, per congiungersi con Ayub kan. L'emiro, debolissimo, non può recarsi a Cabul dalla residenza di campagna.

MONACO (Baviera), 26 (Ag. Stef.). — *Camera dei Signori.* — Approvasi all'unanimità la legge d'imposta sull'alcool. Il relatore Lerchenfeld ringraziò il Governo di avere salvaguardato i diritti particolari della Baviera.

LONDRA, 26 (Ag. Stef.). — La sessione del **Congresso stenografico internazionale** si inaugurerà da Rosebery, che pronunzierà un discorso. I delegati italiani, tedeschi, francesi e spagnuoli sono arrivati.

LAS PALMAS, 25 (Ag. Stef.). — Il *Sud America* ha proseguito per la Plata.

SUEZ, 25 (Ag. Stef.). — Il *Domenico Balduino* è giunto.

HONG-KONG, 25 (Ag. Stef.). — Lo *Sturo* è partito ieri per Bombay.

BERLINO, 26 (Ag. Stef.). — In occasione del suo **giubileo**, Bismarck ricevette numerose felicitazioni da tutte le parti della Germania e dall'estero, particolarmente dall'Austria, dall'Italia e dall'Inghilterra. Da parte di Re Umberto e di Crispi ricevette manifestazioni specialmente simpatiche.

L'incidente al confine franco-tedesco.

PARIGI, 26, *ore* 3,5 *pom.* (Nostro part.). — Oggi tutti i giornali parigini, naturalmente, si occupano del nuovo incidente seguito alla frontiera franco-tedesca a Raon-sur-Plaine. In generale il linguaggio della Stampa parigina a proposito di codesto incidente è, relativamente, moderato. Anzi è opinione universale che la Germania accorderà al Governo, senza troppe difficoltà, le legittime soddisfazioni.

Raccogliamo con piacere queste ottimiste previsioni che ci vengono da Parigi. Vuol dire che il giorno della gran lotta non è ancora venuto e che la Francia, questa volta, non ha più la foga scombiccherata che le fu fatale nel 1870, ma si tiene a temporeggiare e a prepararsi. Non pertanto confessiamo che su quelle previsioni non sappiamo riposare tranquillamente.

PARIGI, 25 (Ag. Stef.). — L'Agenzia Havas assicura che le fucilate che uccisero il *piqueur* e ferirono l'ufficiale dei dragoni a cinque o sei metri dal confine, furono tirate dalle guardie forestali tedesche, le quali pretendono che credevano si trattasse di bracconieri i quali non avrebbero risposto alle loro intimazioni. Le autorità giudiziarie di Nancy procedono ad un'inchiesta. L'Havas crede sapere che s'impegno immediatamente a questo proposito un'azione diplomatica.

BERLINO, 26, *ore* 7,58 *pom.* (Nostro part.). — Continua la campagna della Stampa contro **le finanze russe.** Due o tre giorni sono erano le *Politische Nachrichten* che, parlando dei negoziati corsi a Parigi per collocare su quella piazza le cartelle del prestito russo, dicevano che un simile favorevole successo per disfarsi dei valori russi non si sarebbe più così presto presentato ai capitalisti tedeschi. Ora è la *Post* che rilattacca le finanze russe nello stesso senso.

— La *Norddeutsche Zeitung* segnala particolarmente le congratulazioni inviate a Bismarck in occasione del suo **giubileo** da re Umberto e dall'on. Crispi.

VIENNA, 26 (Ag. Stef.). — Il principe imperiale ha aperto oggi con un discorso **il Congresso internazionale d'igiene e demografia.** Disse di essere onorato di trovarsi al Congresso come protettore, indicando il grande compito che ha l'igiene scientifica, appoggiata dalla demografia, per l'umanità intiera. « L'importanza internazionale del Congresso è dimostrata dalla partecipazione al Congresso stesso di tanti illustri rappresentanti di tutte le nazioni e dintorni gli Stati. Con vera soddisfazione vi saluto in questa città, attivo centro di lavoro e di sorti studi. »

BADEN-BADEN, 26 (Ag. Stef.). — L'imperatore **Guglielmo**, giunto oggi, è stato ricevuto alla stazione dall'imperatore del Brasile e dalle autorità.

BOMBAY, 26 (Ag. Stef.). — Si ha da Cabul in data 16 settembre: **Abdul-kan**, comandante 2000 uomini del distretto di Zamindwar, è giunto a Koyalmain, nel Beluistan settentrionale, per congiungersi con Ayub kan. L'emiro, debolissimo, non può recarsi a Cabul dalla residenza di campagna.

MONACO (Baviera), 26 (Ag. Stef.). — *Camera dei Signori.* — Approvasi all'unanimità la legge d'imposta sull'alcool. Il relatore Lerchenfeld ringraziò il Governo di avere salvaguardato i diritti particolari della Baviera.

LONDRA, 26 (Ag. Stef.). — La sessione del **Congresso stenografico internazionale** si inaugurerà da Rosebery, che pronunzierà un discorso. I delegati italiani, tedeschi, francesi e spagnuoli sono arrivati.

LAS PALMAS, 25 (Ag. Stef.). — Il *Sud America* ha proseguito per la Plata.

SUEZ, 25 (Ag. Stef.). — Il *Domenico Balduino* è giunto.

HONG-KONG, 25 (Ag. Stef.). — Lo *Sturo* è partito ieri per Bombay.

BERLINO, 26 (Ag. Stef.). — In occasione del suo **giubileo**, Bismarck ricevette numerose felicitazioni da tutte le parti della Germania e dall'estero, particolarmente dall'Austria, dall'Italia e dall'Inghilterra. Da parte di Re Umberto e di Crispi ricevette manifestazioni specialmente simpatiche.

BERLINO, 26, *ore* 7,58 *pom.* (Nostro part.). — L'incidente seguito alla frontiera francese presso Raon-sur-Plaine ha fatto qui una viva impressione. Dicesi che il Governo germanico farà una severa inchiesta, avendo intenzione di dare, ove sia provata la colpa, agli autori delle fucilate una punizione esemplare.

PARIGI, 26, *ore* 9,20 *pom.* (Nostro part.). — Il conte Munster, ambasciatore di Germania a Parigi, assicurò oggi il ministro Flourens che il Governo tedesco ha ordinata una minuziosa inchiesta sul nuovo incidente accaduto alla frontiera, presso Saverne. Il *piqueur* ucciso chiamavasi Hrignon; egli lascia la vedova e quattro figli. Lo stato del tenente Wanzer è gravissimo.

La Borsa, la Stampa e la popolazione parigina accolsero l'incidente con sangue freddo, considerando l'atto del soldato Kauffmann come un delitto comune.

PARIGI, 26 (Ag. Stef.). — L'Agenzia Havas ha da Raon-l'Etape i seguenti particolari: « Cinque cacciatori ed alcuni battitori seguivano un sentiero sul territorio francese a 7 metri dalla frontiera tedesca sabato mattina alle ore 11,30, quando si **udirono tre colpi**, uno dopo l'altro, dal territorio tedesco da persona nascosta dietro gli alberi ad 80 metri circa dalla frontiera. Il primo colpo non colse alcuno; il secondo uccise il battifore Brignon; il terzo ferì gravemente il cacciatore Wanzen, allievo della Scuola di Saumur.

« Le autorità tedesche dichiararono che i colpi furono tirati dal soldato tedesco Kauffmann, dato come ausiliario alle guardie forestali per impedire la caccia di contrabbando. Il soldato dichiara di avere gridato tre volte *alt* prima di tirare, ritenendo di trovarsi di fronte a cacciatori sul territorio tedesco. I cacciatori dichiararono di nulla aver inteso. Le autorità proseguono l'inchiesta da ambe le parti della frontiera. »

Nuovi conflitti in Irlanda.

LONDRA, 25 (Ag. Stef.). — Una **seria collisione** avvenne sabato sera a Fermoy, nella contea irlandese di Cork, fra la polizia e la folla che stava ascoltando un discorso del deputato Tannen. La polizia caricò la folla e ferì 14 persone. Parecchi agenti di polizia furono feriti a sassate.

LONDRA, 26 (Ag. Stef.). — Ieri sera a Fermoy avvennero nuovi disordini. La polizia caricò nuovamente la folla. Vi furono parecchi feriti.

Nuove proposte per la questione bulgara.

LONDRA, 26 (Ag. Stef.). — Telegrafano al *Times* da Costantinopoli: « La Porta è stata informata dal suo rappresentante a Berlino, che il colloquio fra Bismarck e Kalnoky non diede i risultati soddisfacenti che se ne sperava. Kalnoky non divide l'opinione di Bismarck circa i mezzi per rimuovere il principe di Coburgo dal trono bulgaro esercitando una pressione sulla Bulgaria. La politica dei compensi ed il compromesso, recentemente discussi dalla Stampa austriaca, non furono discussi nel convegno. »

Il corrispondente del *Times* conferma la notizia che la Turchia proporrebbe ora la nomina di due luogotenenti principeschi in Bulgaria, dei quali uno turco e l'altro russo, coll'incarico di ristabilire l'ordine di cose esistente prima dell'elezione del principe di Battenberg. Tutte le Potenze sarebbero inoltre invitate a spedire, qualora lo desiderino, dei delegati incaricati di cooperare ad una tale opera.

Lo *Standard* ha da Berlino: « È assolutamente falso che la Germania sia disposta ad unirsi alla Russia, alla Francia od alla Turchia per cercare d'indurre l'Inghilterra, l'Austria e l'Italia ad acconsentire alla nomina di un russo a governatore di Bulgaria e di farlo assistere da due commissari, dei quali uno sarebbe austriaco e l'altro turco. » Il telegramma soggiunge:

« È possibilissimo che la **Sobranje**, appena riunita, proclami regno indipendente la Bulgaria e la Rumelia riunite. »

LONDRA, 26 (Ag. Stef.). — Stambuloff dichiarò al corrispondente del *Times* che la Porta studiava attivamente la questione di spedire in Bulgaria un commissario turco colla missione di sorvegliare le elezioni alla grande Assemblea, onde proporre poi a questa tre candidati al trono. Stambuloff crede che la questione bulgara sia in uno stadio troppo avanzato perchè una simile proposta sia accettabile. Il Governo bulgaro è deciso a non accettare nessuna proposta.

Chiusura della Borsa di Parigi	24	26
Fondi Stato Italiani 5 0/0	98 70	98 85
— Consol. Inglesi	101 9/16	101 9/16
— Francesi 3 0/0	81 72	81 25
— Id. 3 0/0 ammort.	85 45	85 20
— Id. 4 1/2 0/0 1883	109 12	108 95
Ferrovie Lombardo Ven. 3 0/0	294 25	292 —
Id. Meridionali. Azioni	791 —	785 —
Banca di Francia	4185	— —
Canale di Suez	2063	19 1

BORSA UFFICIALE.

27 settembre.

Rendita. — Corso medio d'ufficio **99 10.**

Cronaca della Borsa. — (A. GOLETTI) — 27 settembre. — Se il nuovo incidente franco-tedesco non fosse giunto verso la liquidazione, l'effetto sarebbe certamente stato pressochè nullo. Invece, ora che lo stesso s'erano avvezzo all'idea dell'aumento, il fatto giunge davvero inopportuno e non sarebbe che i ribassisti rimanessero per quanto possibile, cercando d'intorbidare la cosa abbastanza semplice in sè. Un fatto tranquillante l'abbiamo nella fermezza di Berlino, che non per detto un centesimo ad corsi precedenti; e certo, se colà si scorgesse la menoma gravità nell'incidente, non si rimarrebbe così impassibili ad attenderne la soluzione.

Ore 12. — Deboli unicamente per effetto liquidazione.

Rendita contanti 99 02, 99 07.
Rendita fine corrente 99 12 99 17
Rendita fine prossimo 99 55, 99 60

*Prezzi dei valori fine

...BRE, giorni 30 — L. F. 2 6bre — U. G. 10.
Martedì 27 — 270° giorno dell'anno — Sole nasce 6,13, tr. 6,7. — *SS. Cosma e Damiano martiri.*
Mercoledì 28 — 271° giorno dell'anno — Sole nasce 6,14, tr. 6,5 — *S. Venceslao re.*

Memoriale pel pubblico.

Associazioni, Società, Circoli, ecc.

Società protettrice degli animali. — Domenica, 2 ottobre, ore 2 1/2 pom., solita adunanza mensile.

Gazzettino degli Affari.

Fallimenti. — *Torino.* — Fallimento Thoro Bertrand, verifica crediti 28 corrente, 9 ant. — Id. Pallavicina Lorenzo, resa conti 28 corrente, 3 pom. — Id. Bertone G. B., resa conti 28 corrente, 2 1/2 pom. — Id. Cerato Michele, adunanza per concordato, 29 corrente, 2 pom. — Id. Vivanza e Lava, adunanza 28 corrente, 2 1/2 pom. — Id. Pantaleone Vittorio, verifica crediti 29 corrente, 2 1/2 pom. — Id. Fornasero Luigi, prima adunanza creditori 29 corrente, 2 1/2 pom. — Id. A. Romana e Comp., verifica crediti 30 corrente, 9 ant. — Id. Reynaudi Michele, verifica crediti 30 corrente, 2 pom. — Id. Biglione Giuseppe, adunanza creditori 30 corrente, 3 pom. — Id. ditta G. B. Algostino, verifica crediti 1° ottobre, 2 1/2 pom. *Alessandria.* — Fallimento Prati Giuliano, adunanza per concordato 29 corrente.

Biella. — Fallimento Quallio Felice, prima adunanza creditori 28 corrente.

Mondovì. — Fallimento Negro Costanzo, termine per presentazione titoli di credito 29 corrente.

Risoluzione di società. — *Torino.* — Con privata scrittura i signori avv. Luigi Andreis cavaliere Giovanni Mario Francesco, coeredi di Vittorio Andreis, Tommaso Marino e Mario Andreis, ex-soci della scioltà ditta Andreis e Comp., ed ora comprincipali della nuova ditta Andreis e Comp., vennero nominati liquidatori della suddetta società sciolta per la morte del socio Vittorio Andreis.

Costituzione di dote. — *Torino.* — Con istrumento ricevuto dal notaio Leone venne stipulato contratto di sponsali tra la signora Ada Avondo ed il signor Augusto Vincenzo Gullino. La sposa si costituì in dote L. 26,000. Non venne stipulata comunione di beni.

BORSE e COMMERCIO

Genova, 26.

Rend. Ital. cont.	99 17	Az. F. Mediterr.	631 —
» » f.m.	99 25	*Cambi*	
Az. Banca Naz.	2174 —	Londra — vista	25 57
» Credito Mob.	1030 —	» lett.	25 60
» Ferr. Merid.	702 —	Parigi — vista	100 50
Obb. Ferr. Merid.	— —	» lett.	100 92

Milano, 26.

Rend. Ital. cont.	99 17	Veneto	— —
» » f.m.	99 25	Railway	544 —
Az. Ferr. Merid.	703 —	Banca Generale	714 —
Obbl. Ferr. Mer.	— —	Lane	— —
Az. Ferr. Mediter.	631 —	Cotoni	— —
Zuccheri	— —	Soc. Italiana	974 —

MERCATO DI GENOVA.

Prezzi settimanali nel Dispaccio franco.

Dal 17 al 24 settembre.

Zuccheri ogni 100 chilogrammi.

Cr. Guad. L. 39 — a 40 — Raf. Ger. L. 44 — a 45 —
Id. 2° gett. » 37 — a 38 — Raff. naz. » 110 — a — —

L'andamento del mercato fu in principio dell'ottava anch'esso animato, toccando le quotazioni limiti desiati e che da molto tempo non si erano veduti; i zuccheri greggi e i cristallini d'Egitto furono molto domandati.

Caffè ogni 50 chilogrammi.

Guatimala	L. 120 a 122	Rio lavato	L. 116 a 125
Bahia	» 106 a 108	Id. naturale	» 108 a 120
Portor. 1° q.	» 130 a 135	Santos verde	» 116 a 118
Id. assortito	» 126 a 128	Id. assortito	» 110 a 114
Id. scadente	» 124 a 126	Giamaica	» 125 a 128
Moka	» 125 a 130	S. Domingo	» 110 a 120

Il mercato della spirante ottava aprì in apertura calmo, ma gradatamente le quotazioni rinforzarono; anche le transazioni furono più attive, e qualche affare fu conchiuso per merce disponibile.

Spiriti in città ogni 100 chilogrammi.

Napoli gradi 90/91	L. 247 —	a	250 —
Americani gradi 93/94	» — —	a	— —
Germania gradi 94/95	» — —	a	— —
Rhum Inglesi e Francesi	» — —	a	— —

Mercato invariato.

Carboni alla tonnellata.

Newpelton	L. 19 25	a	— —
Newcastle Hasting's Hartley	» 22 50	a	— —
Cardiff primo qualità	» 23 75	a	— —
Och Garesfield	» 22 —	a	23 —

Mercato invariato.

Metalli ogni 100 chilogrammi.

Ferro nazionale Pra	L. 21 —	a	21 50
Piombo Fertusola (n. Gen.)	» 56 —	a	— —
Rame in diverse foggie	» 150 —	a	180 —
Metallo giallo	» 160 —	a	— —
Stagno in diverse foggie	» 200 —	a	— —
Zinco in pani e fogli	» 40 —	a	45 —
Ghisa Scozia	» 7 —	a	— —
Rame stagnato	» 20 —	a	28 —
Bronzo	» 100 —	a	110 —

Manca la relazione sull'andamento del mercato.

Petrolio (schiavo di dazio).

Per Pensylvania: In barili, da L. 17 50 a 18 00 — In casse, da L. 5 50 a 5 60 — Petrolio del Caucaso, in barili, da L. 15 00 a 00 00 — In casse L. 4 25 a 4 50 — Bonzina, in casse, da L. 28 a 29.

Mercato calmo e prezzi fermi.

BACCONIGI, 24 7bre — *Canapa.* Canapa greggia al mir. L. 0 00 — Id. lavorata (rista) 00 00 — Seme di canapa all'ett. 0 00 — Cordame al mir. 0 00.

Cereali. Frumento all'ett. L. 16 00 — Segala 00 00 — Avena 00 00 — Meliga 10 00 — Miglio 00 00 — Orzo 00 00 — Riso 00 00 — Fagiuoli verdi 0 00 — Ceci 00 00 — Fave 0 00 — Pomidoro 1 35 — Lenticchie 00 00 — Patate al mir. 0 85 — Castagne fresche 0 00 — Id. secche 0 00.

Derrate diverse. Olio fino d'oliva 00 00 — Trifoglio 0 00 — Burro 1ª q. 20 00 — Id. 2ª q. 16 00 — Uova alle dozz. 0 75 — Buoi al mir. 0 00 — Torri 0 00 — Vitelli 0 00 — Maggie 0 00 — Vacche 0 00 — Malati 0 00 Id. da latte 00 00 — — Montoni per capo 00 — Fieno per mir. 0 00 — Paglia 0 50 — Legna forte 0 28 — Id. dolce 0 20 — Uva 1 20.

Tasse del pane. Grissino 1ª q. al chil. cent. 47 — 2ª q. pane fino 44 — Pane fino 32 — Casalingo 28 — Bruno 21.

Tasse della carne. Carne di vitello 1ª e 2ª q. 1 12 — Buoi e manzi 1 04 — Maggie e giovenche 00 — Vacca cent. 56.

Camera di Commercio ed Arti di Torino.

Mercati delle Uve del 1887. — Bollettini trasmessi dai Municipi.

24 settembre.

Alba (1) — Dolcetti mg. 70,787, da L. 1 80 a 2 20.
Nizza Monferr. — Moscato mg. 631, da L. 1 60 a 2
Id. Uvaggio mg. 1998, da L. 1 65 a 2 00.
Novi Ligure — Nebbiolo mg. 682, da L. 1 50 a 1 95.
Id. Mista mg. 1842, da L. 1 20 a 1 95.

25 settembre.

Alessandria (2) — Uvaggio mg. 2070, da L. 2 — a 1 55.
Dogliani — Dolcetti mg. 4000, da L. 1 20 a 2 20.
Fossano — Dolcetti mg. 2000, da L. 1 20 a 1 65

Dispacci telegrafici del 26 settembre.

Acqui — Moscato mg. 200, da L. 1 75 a 1 40.
Id. Nera mg. 12,000, da L. 2 25 a 1 00.
Alessandria — Uvaggio mg. 4000, da L. 2 15 a 1 65.
Casale — Uvaggio mg. 10,000, da L. 1 60 a 1 90.
Nizza Monferr. — Uvaggio mg. 2030, da L. 1 70 a 2 80.

(1) Più mg. 3220 venduti al prezzo medio, mirling. 2000 non dichiarati al peso pubblico, e mg. 10,500 rimasti sulla piazza dopo la chiusura del mercato.

(2) Più mg. 255 venduti a rapporto, mg. 1145 venduti per fuori nitrà, e mg. 905 venduti dopo la chiusura del mercato precedente da L. 1 95 a 1 50.

Stagionatura sociale delle Sete in Torino. 26 7bre.

Organzino	Colli	4	K. 339	88
Trama	»	—	» —	—
Greggia	»	22	» 1849	72
Articoli diversi	»	1	» 25	17
Totali	»	27	2253	77

Entrati nel mese Colli N. 503 K.

ANTICA.... ANTICOLERICA *Post fata resurgo.*

Soluzione del giuoco precedente: Dio, Di, De, Io.

Incastro.

Egli andava un dì soletto
quando a un tratto gli balzò
una lettera nel petto
che la battaglia lo cangiò.
Presto un'altra con dispetto
la rivale discacciò
e di nuovo il poveretto
In erotico mutò.

* * *

Un collegiale vicino ad una signorina non sa come fare per attaccare discorso. Finalmente fa uno sforzo, piglia coraggio e dice:
— Signorina, ha visto nessuno morire di colera?
La signorina gli volta le spalle dicendo:
— No; sento però come possa venire.

IL GIUBILEO POLITICO DI BISMARCK

Berlino, 24 settembre.

(Cola) — Bismarck ha festeggiato il venticinquesimo anniversario della sua nomina a presidente del Consiglio nella maniera che gli va, senza dubbio, più a genio: lontano dal *profanum vulgus*, pel quale professa anch'egli, e per davvero, i sentimenti d'Orazio, nella tranquilla solitudine di Friedrichsruhe, in mezzo alla sua famiglia ed ai suoi fidi, senz'altro rumore negli orecchi che quello della banda d'un reggimento ussaresco venuto appositamente da Amburgo.

Può darsi ch'egli non abbia letto gli articoli di fondo che i giornali, senz'eccezione, hanno dedicato alla sua lunga carriera di ministro. Se li ha letti, avrà potuto notare come proceda lentamente sì, ma sicuramente, anche la più difficile delle sue conquiste, la conquista del suo popolo. Un tempo gli davano del dilettante in diplomazia. « Col ferro e col sangue — aveva detto egli — bisogna cementare l'unità tedesca. » « Col ferro e col carbone » gli si rispondeva da taluno, non senza la pretensione di far dello spirito. Vennero il 1866 ed il 1870, e le voci di scherno ammutolirono. « Siamo d'accordo, — s'incominciò a dire: — è un eccellente ministro degli esteri, ma nella politica interna è un guastamestieri. Per carità, lasci in pace l'economia e la finanza, non ne capisce nulla. » Ed ora ecco languire anche la resistenza alla sua gigantesca opera di riforma sociale, ecco indebolirsi nei vecchi e non attecchire punto nei giovani l'antica fede nelle virtù del regime parlamentare, ecco apparire sempre più evidente che l'opera innovatrice di Bismarck è di quelle che non cadono in frantumi colle sparire dell'artefice.

* * *

Per molti anni la Corona sola sorresse il ministro contro l'opinione pubblica e la furia dei partiti. Ma il ministro ha ripagato la Corona al cento per cento. Lo avverto a ragione la *Kreuzzeitung*, l'organo dei conservatori estremi, dei pietisti o feudali che dir si vogliano. Prima del 1866, dice, noi abborrivamo da una guerra coll'Austria e da un'unità ricalcata sopra il modello di Francoforte, perchè credevamo inseparabile da questa e da quella lo scrollamento del principio monarchico. Eravamo. Delle armi rivoluzionarie Bismarck s'è servito appunto per fiaccare la rivoluzione. In Germania l'autorità regia non è mai stata così salda come ora. Quello stesso principe, davanti al quale venticinque anni fa i sudditi non si degnavano neppure di levare il cappello, oggi non ha che da mostrarsi ad una finestra per sprigionare l'entusiasmo dinastico. Bismarck, non che aver conquistato agli Hohenzollern una corona nuova, ha per la seconda volta posato loro sul capo l'antica.

Gli Hohenzollern lo sanno, e non sono parchi di dimostrazioni di gratitudine. Nel 1885, ricorrendo il settantesimo natalizio del cancelliere, fu visto il vecchio imperatore traversare a piedi la *Wilhelmstrasse* per recare in persona al palazzo Radziwill i suoi ringraziamenti ed i suoi auguri. Ieri hanno adempiuto allo stesso ufficio i principi Guglielmo ed Enrico, figli del *Kronprinz*. Il futuro imperatore ed il futuro ammiraglio sono stati per una mezza giornata ospiti di Bismarck a Friedrichsruhe.

* * *

Già, fra tutti i membri della Casa imperiale e reale, il principe Guglielmo passa pel più bismarckiano. L'imperatore chiuso, è vero, il signor di Bismarck-Schönhausen dalle quinte della diplomazia alla ribalta del potere, e ve lo sostenne, e lo creò conte e principe, e, pregato da lui d'accettarne le dimissioni, gli diede in risposta il famoso *nicmals*: giammai. Pure, specialmente nei primi anni, la politica « realistica » del cancelliere urtò spesso contro gli scrupoli legittimisti e le inclinazioni pietiste del sovrano. Il cosidetto partito di Corte contava appunto sopra di questo per gettare via Bismarck come un limone spremuto, appena, grazie all'energia di lui, la riorganizzazione militare fosse stata condotta a compimento e la resistenza parlamentare domata. Ed oggi ancora i vincoli di parentela fra Guglielmo I e lo tsar e la tradizione dell'amicizia russa succhiata, direi quasi, col latte, non inceppano, a quanto si dice, la libertà dei movimenti del cancelliere?

Del *Kronprinz* è inutile parlare. Intorno al suo antibismarckismo s'è intessuta a poco a poco una leggenda, la quale, come tutte le leggende, è un ordito di fantasie sopra una trama sottile di verità. Al tempo dell'alleanza « ferma come torre che non crolla » colla Russia, si additava in lui un partigiano ad oltranza dell'alleanza inglese. Ed oggi, come allora, si teme o si spera ch'egli, una volta cinta la corona, chiamerà al governo i progressisti. Forse, alla prova, si vedrà ch'erano vani i timori e fallaci le speranze. Dacchè mondo è mondo, i principi ereditari, giungendo al trono, hanno messo di molt'acqua nel loro vino. Così accadrà anche del *Kronprinz*. Intanto però è certo che fra lui ed il cancelliere non v'ha quella comunione perfetta d'idee che s'afferma regnare fra il cancelliere ed il principe Guglielmo. Ognuno, al postutto, porta per tutta la vita l'impronta del tempo in cui cominciò a pensare. L'imperatore si fece adulto all'indomani della caduta di Napoleone, all'ombra della Santa Alleanza. Il *Kronprinz* crebbe fra gli entusiasmi del 1848 e l'avvilimento della Prussia di fronte allo tsar Nicolò. E gli orecchi del principe Guglielmo furono vellicati dalla musica di Sadowa e di Sédan. Lui non tormentano portanto gli scrupoli del pietismo e non seducono i fantasmi del governo parlamentare, che hanno, del resto, perduto per parecchi altri la tinta rosea d'un tempo. È un frutto dell'èra bismarckiana: perchè non dovrebbe pensare come Bismarck?

* * *

S'incomincia a vederlo dappertutto in prima linea. Che volete? L'imperatore fa miracoli pei suoi novant'anni, ma è innegabile che il peso dell'età va di giorno in giorno opprimendolo. L'ho visto parecchie volte in questo mese, qui ed a Stettino; a due rassegne campali coll'elmo in testa e colla tunica carica di decorazioni e di cordoni. Guardava la folla, sì, e portava, per salutare, la mano alla visiera, ma lo sguardo era languido, quasi spento, e l'atto lento e come stanco. Ed il *Kronprinz*? È lontano, e nelle mani di medici inglesi. Due ragioni eccellenti per ridestare le paure d'alcuni mesi fa. Sarà invidia di mestiere, sarà legittimo rancore pel modo, insolito fra colleghi, con cui il dottor Mackenzie si liberò del dottor Wegner. Ma sta in fatto che nei Circoli medici di Berlino rinascono più forti che mai i dubbi antichi circa la prognosi dello specialista inglese. Qua e là si arriva dire essere la cura del *Kronprinz* sbagliata da capo a fondo... Ora, lui assente e malato, e l'imperatore indebolito dagli anni, chi rappresenta la dinastia? Il principe Guglielmo. Suo fratello Enrico è sopratutto marinaio; il principe Alberto è occupato dalla reggenza del Braunschweig; il principe Federico Leopoldo, figlio di Federico Carlo, è ancora giovanissimo. Quanto ai principi Alessandro e Giorgio, cugini dell'imperatore, essi non hanno messo mai lingua negli affari di Stato, ed anche la divisa la portano come un ornamento e nulla più. Del principe Giorgio segnatamente sapete che scrive commedie e non mette mai piede a Corte.

Nè si può dire che il principe Guglielmo eviti le occasioni di far discorrere di sè. Parla bene, con scioltezza, con vigore, e dà volentieri prove della sua marziale eloquenza. Ed il pensiero dominante dei suoi discorsi è sempre il medesimo: la devozione alla monarchia all'interno, e... la mano sull'elsa della spada di fronte all'estero. Tempo fa a Bonn, in una festa di studenti, e, or sono pochi giorni, a Wustrow, davanti alla tomba di Ziethen, del più audace e popolare dei generali di cavalleria di Federico II, egli esprimeva con diverse parole le medesime idee: Schieriamoci intorno all'imperatore e teniamo asciutte le polveri.

Popolare non è ancora e non sarà forse mai; non ha gli occhi dolci, la barba bionda, l'aria buona del padre. Ma si conta già su di lui come su d'una colonna della dinastia e del paese. Come il nonno, è soldato fino alla punta dei capelli, al carattere forse ed al criterio del nonno accoppia poi, dicono, l'ingegno del prozio. Ho sentito più d'un prussiano esclamare: « Quello sarà un altro Federico II. » Comuni col gran Federico ha certo, per ora, la statura ed un'avventura che ricorda quella del mugnaio di Sanssouci.

LA FINE DI UNA VERTENZA MEDIOEVALE A NAPOLI

Napoli, 24 settembre.

(N. L.) — Una questione annosa, quasi secolare, pare che, alla fine, sia prossima ad essere risolta. Durante la dominazione spagnuola, e propria sotto il regno di Filippo IV, nel XVII secolo, avendo questo sovrano bisogno di denaro, vendette alla città di Napoli l'usufrutto della spiaggia del mare per la somma di un milione di ducati. L'apposita concessione fu riconfermata da re Carlo III, nel passaggio che ei fece dal Governo del vice-re a quello del re, ed in seguito di essa tutto ciò che riguardava concessioni lungo la spiaggia veniva dato dal Municipio di Napoli. Il privilegio però limitava tale usufrutto alla parte di spiaggia che, incominciando da Ponte della Maddalena, finiva a Capo Sarmiento.

Venuto il nuovo ordine di cose, formatasi l'unità d'Italia, al Ministero della marina, come a quello del tesoro, s'ignorava tale privilegio, che metteva Napoli in una posizione totalmente differente da quella delle altre città marittime del Regno, e quindi il Ministero della marina credette di poter accordare delle speciali concessioni sulle spiaggie a speculatori che volevano costruir bagni o stabilimenti di pisciocultura.

Il Municipio si oppose, chiamò in causa il Governo, e la Cassazione, dopo lungo giro di Corti d'appello, diede torto al Governo, ritenendo sempre valido il rescritto di re Filippo IV.

Il Governo dovette accomodarsene, ma volle che si stabilisse dove fosse il Capo Sarmiento, per sapere il sito preciso in cui finivano i diritti del Municipio per incominciare i suoi. Su di ciò si fecero le più grandi ricerche, ma riuscirono vane, perchè in nessun libro, in nessuna carta si trovò indicato questo Capo. Il Tesoro, ritenendo che Napoli, quando regnava Filippo IV, non andava oltre Santa Lucia, come sobborgo, sostenne che Capo Sarmiento doveva essere l'attuale Capo Santarosa posto all'estremità di Mergellina; il Municipio invece sostenne che è l'attuale Capo Posilipo.

Nel mentre vertova la questione, ecco il Municipio lasciar la posizione di usufruttuario e far atto di proprietario non solo della spiaggia, ma del mare, concedendo al belga Dusmenil il permesso di allargar la villa, costruire la strada Caracciolo e tutto quel nuovo rione che è a Mergellina. Il Tesoro fece le sue opposizioni; si ricorse al Tribunali, e questi, riconoscendo che il Comune aveva oltrepassato i suoi diritti, lo condannarono di pagare allo Stato per circa un milione e mezzo, valore della zona di mare occupata con la concessione Dusmenil.

Ma essere condannato è una cosa e pagare è un'altra. A tal punto n'erano le pratiche quando arrivò al potere l'amministrazione Amore. Il Ministero Depretis non volle spingere gli atti, anzi, per amore di concordia, fece fare un progetto d'accordo dall'Avvocatura erariale; si discusse intorno a ciò per anni, ed in ultimo il Ministero del tesoro, d'accordo con quello della marina, disse: « Municipio di Napoli, noi si è disposti a non pretender più nulla da voi, di riconoscere i fatti compiuti, purchè voi riconosciate per l'avvenire il diritto di proprietà dello Stato sulle acque del mare, e diciate una buona volta fin dove si estende il vostro diritto d'usufrutto della spiaggia accordatovi da Filippo IV. »

Questa transazione, tutta a beneficio del Comune, non venne respinta dall'on. Amore, ma la pose a dormire, nè dopo di lui la svegliò il duca di Nojà; si faceva la resistenza passiva; d'altra parte si chiedeva al Governo la consegna delle zone di mare per attuare i due rioni già approvati di Santa Lucia e Principessa Margherita. Il Ministero del tesoro colpì la palla al balzo, e dichiarò che non avrebbe fatto nessuna consegna se prima non si fosse decisa la quistione di massima. Posto così un ostacolo sullo spalto al muro, e deciso il principe di Bulfano di unirla con tutte queste annose quistioni, che per cavilli curialeschi impediscono il regolare sviluppo della città, ha invitato la Giunta a pronunciarsi sul proposito, e domani, insieme all'assessore Marghieri, si recherà a Roma appunto per porre fine ad una vertenza che dura da 27 anni e minacciava di andarne all'infinito.

Le basi dell'accordo pare che saranno le seguenti:

1. Riconoscersi il diritto di proprietà dello Stato sul mare;
2. Ritenersi per buone le occupazioni di zone di mare eseguite dal Municipio;
3. Conformarsi al Municipio il privilegio usufruttuario da Ponte della Maddalena all'attuale palazzo di D. Anna Carafa, ma limitato proprio al tratto delle spiaggie.

Speriamo che non sorgano nuove difficoltà.

Varie notizie di Alessandria.

Alessandria, 26 settembre.

(Calcandrina) — La nostra Giunta municipale, commossa al grido di dolore che giunse dalla gentile e patriottica Messina, colpita da una immane sciagura, votò ed inviò L. 300 al sindaco di quella città per soccorso ai coleros. La generosa deliberazione non ha bisogno d'encomio.

* * *

Ieri mattina ebbero luogo i funerali del cav. avv. Luigi Gatti, sotto-prefetto a riposo. Come uomo, come funzionario, il nostro egregio concittadino seppe rendersi degno della pubblica stima e dell'affetto di tutti. Morì compianto da ogni ordine di persone. La memoria dell'avv. Gatti, che al potente ingegno associava larga coltura e squisita bontà d'animo, vivrà lungamente onorata.

* * *

Il nostro mercato dell'uva presenta uno spettacolo bello e consolante. Quantità piuttosto abbondante; qualità addirittura ottima; prezzi discreti.

* * *

Il nostro Circolo Giovanile Democratico iniziò una sottoscrizione a favore dei muratori milanesi, che da parecchio tempo sono in isciopero. Sono certo che altre Associazioni cittadine imiteranno il lodevole esempio che loro porge il montovato Circolo.

* * *

Dal Vaticano in questi ultimi giorni piovvero in Alessandria varie onorificenze intese a premiare i meriti di tre sacerdoti, nostri concittadini, i quali hanno pregi d'ingegno e titoli sufficienti per eccellere fra tanti altri ecclesiastici. E così il collega in giornalismo, canonico D. Prelli, già cavaliere nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia, venne nominato cameriere d'onore di S. S. in abito paonazzo. Di questa onorificenza toccata al direttore della *Verità e Fede*, per essendo lontani mille miglia dalla sua maniera di vedere e di pensare religiosamente e politicamente, si occuparono con lusinghiere frasi l'*Osservatore* e *Fra Tranquillo*. Altri due sacerdoti nostri concittadini attrassero la pontificia attenzione, e sono i canonici professori teologi Stefano Marenghi e Salvatore Vescovi, che vennero eletti camerieri segreti soprannumerari di S. S.

Ai nuovi camerieri di S. S., con o senza paonazzo, i rallegramenti di *Calcabrina*, che è uso ad esercitare l'ingegno dovunque si trova.

FERROVIA CUNEO-SALUZZO

Preoccupandosi del ritardo dei lavori su questa linea, il Consiglio provinciale di Cuneo, all'unanimità, approvava il seguente ordine del giorno svolto dall'onorevole Battini:

« *Al Ministro dei lavori pubblici,*

« Il Consiglio provinciale, ricordando che nei bilanci dello Stato la ferrovia Cuneo-Saluzzo ottenne un rilevante stanziamento sino dal 1880, e che, sommando con esso tutti gli stanziamenti, da quell'epoca in poi si avrebbe una somma pressochè eguale all'importo dell'intera linea;

« Rammentando altresì che, appunto in vista della rilevanza degli stanziamenti fatti, il Ministero prima d'ora dava affidamento di appaltarla nel 1885, mentre poi invece quasi come i fondi di altre linee vennero stornati per ferrovie diverse da quelle per le quali erano assegnati;

« Ora, che col voto della legge sui reintregri vennero, come giustizia voleva, ripristinati i fondi stornati;

« Fa vivo premuro al Governo onde non si ripetano nell'avvenire gli storni da linea a linea e senza maggiori dilazioni e secondo il diritto derivante dall'anzianità della classificazione della linea Cuneo-Saluzzo si proceda senza maggiori dilazioni al suo appalto.

« Buttini — Giolitti — Giriodi — Calcagno — Viale. »

FESTA AGRICOLA OPERAIA A PANCALIERI

Domenica scorsa Pancalieri era in festa per la celebrazione del settimo anniversario della fondazione del sodalizio agricolo operaio, risorto a nuova vita sotto la bandiera di altra Società che qui costituivasi fin dal 1865. Per opera d'una intelligente Commissione s'era formato un attraente programma di pubblici festeggiamenti, che valsero a chiamare a Pancalieri numerosi accorrenti da Torino e dai dintorni. La ferrovia e le tramvie erano in grande moto, e Pancalieri ha fatto del suo meglio per ricevere degnamente gli ospiti, fra cui erano parecchie Società operaie colle rispettive bandiere, il senatore Corte e l'on. Giulio Peyrot, deputato del Collegio. Il senatore Corte ed il deputato Peyrot, accolti al loro arrivo in paese da cordiali evviva, venivano ospitati nella casa Clara, tanto benemerita di questo paese. L'avv. Luciano, consigliere provinciale e fu, di sindaco di Pancalieri, faceva gli onori a nome dei concittadini, coadiuvato dai signori ing. Giovanni Zo e Pietro Amprimo, presidente della Società festeggiata. Dopo un affettuoso ricevimento e la sfilata della Società, ebbe luogo, sotto la grande tettoia del mercato, il banchetto sociale, cui presero parte oltre 160 persone, e fu squisitamente servito. Alla frutta, l'ingegnere signor Zo pel primo prese la parola salutando i bravi operai, e lesse due lettere degli onorevoli Toggia e Geymet, i quali avevano la loro assenza cagionata da imperiosi motivi. Quindi il f. di sindaco, avv. Luciano, mandò un saluto agli onorevoli Corte e Peyrot, e con assennate parole trattò della causa operaia, ricevendo vivi applausi.

Il deputato Peyrot prese poscia a ringraziare gli egregi ordinatori della festa ed i rappresentanti operai. Entrava quindi a discorrere delle questioni sociali ed operaie. « Noi siamo certamente — egli dice — in un'epoca di progressivo miglioramento sociale, e tutti abbiamo veduto come in questi ultimi tempi e in tutti gli Stati del mondo civile la grande quistione del lavoro si imponesse agli statisti, ai legislatori, ai Parlamenti, perchè dalla soluzione di quella quistione doveva dipendere il buon assestamento degli individui, delle classi sociali e dei paesi. (*Bene!*) Cessati i privilegi della nascita e del censo, tolte tutte le immunità a favore di chicchessia nell'ambito della libertà, può oramai ogni cittadino aspirare a qualsiasi ufficio, a qualsiasi dignità, purchè sappia rendersene meritevole. Il più umile artefice col lavoro, coll'ingegno, colla probità e col risparmio può aspirare alle maggiori fortune nelle industrie e nel commercio. Dall'iniziativa individuale e dal sentimento della responsabilità si debbono attendere le migliori soluzioni progressive del grande problema sociale, e non già dalla ingerenza diretta dello Stato. (*Benissimo!*) Lo Stato — prosegue l'oratore — può darvi delle buone leggi che assicurino lo svolgimento di tutte le attività sociali, coordinandone gl'indirizzi e promovendone gli effetti, ma non può con criteri legali opporsi ai miracoli che produce lo stimolo della libera concorrenza e sostituire la sua azione restrittiva ai benefici della libera domanda e della libera offerta. » (*Vivi applausi*) L'on. Peyrot, dopo aver constatato il progresso dei sodalizi operai che hanno per iscopo il mutuo soccorso, rivolto agli operai pancalieresi, dice loro: « Perseverate, o coraggiosi figli del lavoro, sopra questa via che per voi deve servire di continuo sprone allo svolgimento di tutte le più feconde energie umane; perseverate negli onorati intendimenti che vi furono inspirati dalla benintesa fraternità e dal mutuo aiuto, ed il fascio della vostra associazione, col crescere del numero e dei santi propositi, crescerà di forza e di risultati, portandovi a raggiungere il frutto da tutti agognato: la prosperità, cioè, la pace e la sicurezza delle vostre famiglie. » (*Vivi battimani*)

E quindi l'on. Peyrot concludeva: « Mentre io, coll'animo profondamente esultante, mi chiamo fortunato di bere alla prosperità ed all'incremento del vostro ottimo Sodalizio, certo sono di raccogliere i vostri suffragi tutti nell'emettere questo triplice grido di legittima gioia: Evviva il Re! Evviva la libertà! Evviva le Associazioni agrarie, operaie, che ne sono la più viva e la più positiva incarnazione! »

Nuovi e fragorosi applausi salutavano gli evviva, i quali venivano ripetuti da tutti i banchettanti.

Prendeva quindi la parola l'illustre senatore Corte, il quale, dopo avere con forbite parole salutato gli operai festanti, volle, con gentile pensiero, ricordare i tanti titoli di benemerenza acquistatisi dalla esimia gentildonna Giuseppina Clara verso la popolazione tutta di Pancalieri, con i suoi atti generosi e caritatevoli e con tante prove d'abnegazione da lei date nell'infausta epoca del colera. L'onorevole oratore, rendendosi interprete dei voti di tutti, proposa un brindisi alla illustre benefattrice, brindisi che fu accolto con vero, indicibile entusiasmo.

Parlarono infine, tutti calorosamente applauditi, il presidente della Società pancalierese, egregio signor Amprimo Pietro; il presidente della Società di Vigone ed il presidente della Società di Racconigi, signor Carellino, ed il dott. Berlenda Luigi.

Due bande musicali, cioè quella locale di Pancalieri e quella di Racconigi, fecero durante la festosa giornata il servizio d'onore, alternando i loro squisiti concenti con una gara tale di studio, da riscuotere meritatamente gli applausi di tutti gli astanti.

Verso le ore 6 pom. la maggior parte degli invitati ripartiromo, portando seco una gratissima impressione delle poche ore passate in Pancalieri, dove la festa si chiuse con un animatissimo ballo nel teatro Sociale.

Alle vittime della chiesa di Castellaro.

Castellaro di Taggia, 25 settembre

Tempo fa la Società di mutuo soccorso ed istruzione di Castellaro s'è fatta iniziatrice in questo — gaio paesello — (come lo chiama Giovanni Raffini) che fu così fieramente colpito e danneggiato dal terremoto del 23 febbraio, — d'una sottoscrizione per un ricordo marmoreo da porsi sulla tomba delle 43 vittime sepolte nella tremenda catastrofe della chiesa parrocchiale. La sottoscrizione procedette tanto bene che quest'oggi la detta Società inaugurò una lapide marmorea nella quale son registrati i nomi dei defunti, con una iscrizione dettata dal prof. Verde, preside del R. Liceo di San Remo. — Erano presenti alla cerimonia dello scoprimento della lapide, oltre la Società di mutuo soccorso ed istruzione, il sindaco, varii consiglieri comunali e molta parte della popolazione. Era inoltre presente la sig.ª torinese Michelina Rodella-Miglietti, che curò così benevolmente i feriti castellaresi della tremenda catastrofe del 23 febbraio. Si chiuse la cerimonia al suono della banda municipale e dopo due brevi discorsi del presidente e del vice-presidente della Società stessa. L'iscrizione è così concepita:

Alle vittime — Del terremoto — Del — XXIII febbraio 1887 — *Sepolte fra le rovine del tempio* — *I confratelli castellaresi* — *Pregan pace* — *E* — *Promotrice la Società di M. S. ed Istruzione* — *Questo pietoso ricordo* — *P.* — *Addì XXV settembre* 1887.

DALL'ARGENTINA

Appunti e notarelle

Lo stato delle campagne argentine — Vaglia postali per l'estero — Quarantene — Risanamento di Buenos Ayres — Censimento.

Buenos-Ayres, 28 agosto.

(F. Pozzo) — Approfitto del piroscafo *Adria* che salpa per l'Europa per mandarvi qualche nota della vita argentina.

Lo stato attuale della campagna argentina (dell'Argentina parlo solamente) è floridissimo in generale. Da per tutto giungono le più liete novelle in rapporto ai campi, ed è detto che v'è esuberanza di *pasto nuevo* (fieno nuovo), che le acque dei giorni passati portarono un beneficio grandissimo alle aziende vacuine, ovili ed equestri, e che, insomma, tutti i padroni di fondi sono contenti di tale stato, e che non fondata speranza accertano che l'anno in corso sarà prospero sia per le aziende animali che per la campagna in generale. Da Rosario, da Mendoza, da S. Juan, da Tucuman, da Corrientes, da Cordoba, da Bahia Blanca giungono poi continue richieste di mannali, di fabbri, falegnami e muratori.

Per questa classe di persone, pei prestinai e barbieri, come pei medici e farmacisti vi è da far lavoro e buon soldo. Manca invece completamente per gli avvocati, procuratori, impiegati d'ogni genere, segretari, ecc... E quelli che si risolvessero a venir fra noi, badino, badino agli speculatori di emigrazione e non si mettano in viaggio se non dopo aver ponderato e provisto a tutto.

* * *

Anche per quanto ha tratto al servizio delle Posta pare che il Governo argentino stia per fare qualche miglioria. A giorni avremo finalmente il mezzo di spedire vaglia, sia all'estero che per l'interno, il denaro per vaglia postali, come ben si usa in tutte le parti del mondo.

Ciò lo dovremo al riformatore sig. Carcena, che da quando è capo del Ministero dei lavori pubblici, fa di tutto per meritare gli applausi sinceri della maggioranza. Già il presidente della Repubblica emanò un decreto autorizzante la Direzione delle Poste ad organizzare il servizio di vaglia postali per quegli uffici d'importanza che ravvisera necessari e primi alla riforma in discorso, ed il resto gradatamente verrà dopo.

* * *

Al *Perseo*, giunto a Montevideo con un morto a bordo, venne, per ordine del Governo della Repubblica orientale, imposta una quarantena per misura sanitaria. Ma poi dovette toglierla, avendola giudicata eccessiva dopo essersi accertato che a Genova, città da cui il piroscafo era partito, la salute pubblica non era per nulla compromessa.

* * *

Le opere di sanità pubblica nella città Bonaerense cominciano a dare buoni frutti.

È scomparsa, per non dire cessata, la difterite nei bambini, è scomparso il vaiuolo, e tutto cammina per la migliore.

* * *

Sono state cominciate le operazioni del censimento di questa capitale federale ordinate dal Governo.

Alla notte del 15 venturo settembre tutto il mondo saprà che popolazione conta Buenos-Ay

sono riconosciuti dall'Amministrazione; per accudire ai propri affari ciascuno deleghi un garente.

Fino a quando durerà questo stato di cose?

E colpa nostra se, malgrado il lavoro indefesso di tre anni, si va ancora avanti colle stampelle?

È doloroso dover bandire ai quattro venti questa nostra miseria, di dover sempre presentarci al pubblico piagnucolenti; ma ciò non succederebbe se, nell'interesse [illegible] dell'Amministrazione, si comprendesse da chi ne ha il dovere che le ruote su una via non ungono non funzionano.

Accolga, egregio signor commendatore, i sensi della nostra massima considerazione.

Alcuni impiegati.

NOTIZIE ITALIANE

BOLOGNA. — (Nostro telt., 25 settembre). — **Suicidio sotto la tramvia.** — Questa sera, alle 9 1/4, mentre la tramvia a vapore correva sulla linea Nazario-Bologna, un uomo di età piuttosto matura, scalzo, vestito poveramente, si adraiava tranquillamente attraverso al binario a 300 metri dal ponte sul *Lavino*, in attesa del treno. Al giungere di questo l'uomo non si mosse; il macchinista, che nell'oscurità della notte ne aveva scorto l'ombra sol tanto alla distanza di soli sette od otto metri, diede il contravapore e fermò colla massima prontezza... ma la macchina era già passata a metà sul corpo del disgraziato, sfracellandolo orribilmente, sicchè non fu possibile riconoscerlo. All'apparenza dimostravasi mendicante.

PIACENZA. — **Una grave disgrazia a Castellarquato.** — Domenica [illegible] la festa della Santa Croce, la più grande che si celebri nell'annata. Nella chiesa maggiore, naturalmente, era festa, era convenuta gran folla di popolo per sentire la Messa cantata. A un tratto si udì un urlo terribile, seguito da un rumore che rintronò da un capo all'altro della chiesa. La gente, spaventata, si precipitò verso l'uscita. Nacque un panico indescrivibile. Il palco sul quale si teneva la musica era precipitato trascinando seco i musicanti che vi stavano sopra. Il palco era alto dal suolo circa quattro metri. Quindici musicanti sono gravemente feriti: due leggermente. Sotto al palco c'era molto popolo, conciossiachè altre otto persone, oltre i musicanti, rimasero ferite.

TAGLIA. — (Nostro telt., 25 settembre). — **Una festa patriottica.** — Oggi la Società militare di mutuo soccorso *Fratelli Ruffini* festeggiò il secondo anniversario della sua fondazione commemorando contemporaneamente la data del 20 settembre 1870. Intervennero dieci Società operaie della provincia, l'onorevole Massabò, nostro deputato, il marchese Spinola, legato d'Italia alla Corte d'Olanda, Vivaldi, intendente di finanza a Genova, il nostro sindaco e vari consiglieri comunali. Furono pronunziati discorsi.

SAVONA. — **Un grave fatto di sangue.** — Circa le 10 pom. di domenica, 25 corr., certo Valdora Andrea, fornaiaro, di Vado, nelle adiacenze della fabbrica Bellopiano ebbe la cattiva sorte d'imbattersi in una comitiva di giovinastri avvinazzati addetti ai lavori del forte di Sant'Elena.

Urtatone sbadatamente uno, questi si staccò dai compagni, ed afferratolo pel bavero del vestito, lo feriva ripetutamente con un lungo coltello, producendogli sei gravi ferite, una delle quali mortale all'addome, interessante lo spessore muscolare ed entrante in cavità.

L'Arma dei Reali Carabinieri attivava immediate ricerche del feritore, che poi rintracciava ed arrestava verso le 12 pom. boccone in un vigneto poco distante dal luogo del misfatto. Costui qualificossi per certo Titlona Giovanni, da Treviso.

Il ferito versa in pericolo di vita. Tale fatto produsse dolorosa impressione in Vado, ove il Valdora era molto amato e stimato per le sue ottime qualità e carattere.

— **Evasione dal reclusorio.** — Il giorno 20 fuggì dal reclusorio militare di Savona uno dei reclusi, calandosi con sorprendente agilità dall'altissimo muro di cinta del forte. Ora batte la campagna, armato di un fucile datogli da un mantengolo. I carabinieri lo inseguono.

Dal Piemonte

NOVARA. — (Nostro lettore, 26 settembre). — (Giunio) — **Cambio di guarnigione.** — Questa mattina, alle 8, il 74° fanteria partì alla volta di Ivrea, dove si fermeranno due compagnie, ed il rimanente del reggimento si recherà parte ad Aosta e parte a Bard. Domani è atteso a Novara, proveniente da Bard, Aosta ed Ivrea, il 60° fanteria. Si recherà posdomani a Vercelli il 73°, altro reggimento che fu finora qui di stanza, e verrà surrogato dal 50°, proveniente da Vercelli.

Il comandante la brigata, generale Colombini, verrà surrogato dal colonnello brigadiere Ororo, il quale è novarese.

VERCELLI. — (Nostro lettore, 25 settembre). — **Festa pel monumento a Vittorio Emanuele II - Degustazione e confetti.** — Appena si seppe che sarebbesi fissato al 18 ottobre il banchetto che il mondo politico torinese offre al ministro Crispi, sorse nel Comitato delle feste pello scoprimento del monumento a Vittorio Emanuele l'idea del rinvio al 18 delle feste che si erano già decretate pel 9 ottobre. — Avvicinando questo nostro feste alla solennità politica torinese, parve si debba sperare in un maggior concorso di uomini politici fra noi. — E per facilitarne anche ad essi il mezzo di passare dall'una all'altra festa senza soverchio incomodo, si determinò che l'inaugurazione del nostro monumento si fissia domenica 16 ottobre, e che in tale giorno, nell'antecedente e nel successivo si svolgano i molteplici festeggiamenti già predisposti pell'occasione quali fuochi artificiali, luminarie, corse di velocipedi, torneo di scherma, gara di ginnastica, ecc., ecc.

Vercelli si prepara a ricevere degnamente quanti vorranno convenire ad inneggiare in casa sua al Padre della patria, al Re Galantuomo; ed è veramente meritevole di nota la premura e la gara colla quale tutti risposero in quest'occasione agli inviti del Municipio ed ai suggerimenti dell'Automità per abbellire la città e fare quanto era possibile perchè assumesse l'aspetto della miglior gaiezza e pulizia immaginabili.

E sì che non volgono i migliori momenti di ristrettezza e prosperità economica! Frequenti e forti grandinate hanno pressochè rovinati i raccolti in parecchi territori dell'Agro vercellese; è assai languente in città il commercio, e il Governo ci toglie, di questi giorni, dopo averci fatto fabbricare, a tutte spese del Comune, un secondo grandioso quartiere per la cavalleria, due squadroni in una volta per regalarli, in pure danno di Vercelli, all'eterna nostra rivale, Novara.

Eppure i Vercellesi aspettano con vera compiacenza queste feste d'inaugurazione del loro monumento a Vittorio Emanuele, non soltanto per aver novella occasione di riaffermare la loro incrollabile devozione all'Augusta Dinastia di Savoia, ma anche per rivivere, sia pure per pochi giorni, di quell'animazione e di quell'allegria che altre volte erano quasi abituali fra le loro mura.

BRA. — (Nostre lett., 26 sett.). — **Cose ferroviarie.** — I viaggiatori provenienti da Savona a stazioni intermedie, diretti alle stazioni poste dopo Bra o Nizza Monferrato, se debbono dirigersi su Bra col treno che parte da Savona alle otto e venti minuti del mattino, arrivano a Bra alle 11,42, vale a dire due minuti dopo che il treno Cavallermaggiore-Alessandria è partito da Bra.

Conseguenza di ciò è che debbono restare a Bra fino alle quattro e ventisei minuti pomeridiane.

Dappoichè la benemerita Camera di commercio di Cuneo si è già utilmente occupata per altre varianti nell'orario della ferrovia, sarebbe opera salutare se facesse anche instanza al Governo perchè l'attuale treno 710, che parte da Cavallermaggiore per Alessandria alle 11 ant., nel partire da Bra alle 11,40, ritardasse invece questa partenza di cinque o sei minuti.

La variante è minima: non danneggia alcuno; nemmeno il servizio, nè l'amministrazione, mentre sarebbe di molto comodo e di molta utilità per i viaggiatori; si può osservare inoltre che quel treno, giungendo ad Alessandria alle due e venti minuti, non trova colà altro treno che debba partire prima delle 4,15. Nemmeno il treno Castagnole-Asti ne risentirà danno. La piccola variante è suggerita anche da un sentimento di riguardo verso il pubblico per l'avvicinarsi della stagione invernale.

Si confida nella solerte Camera di commercio di Cuneo.

BARGE. — Un dispaccio al Re. — Parlando della festa operaia che ebbe luogo, giorni or sono, a Barge, riferimmo il telegramma spedito in tale occasione al Re. Ecco ora la risposta inviata dal comm. U. Rattazzi, segretario generale della Real Casa:

« *Sindaco e presidente S. O. di Barge,*

« S. M. il Re gradì vivamente l'omaggio di cordiale Società Operaia, nonchè i sentimenti di elevato patriottismo e di devozione alla Dinastia dai quali si mostra animata.

« Sua Maestà ha pure degnamente apprezzato il pensiero rivolto al magnanimo Carlo Alberto che nel giorno del suo sacrificio all'Italia ha dato coll'assumerne nome indimenticabile prova di amore a codesto Comune.

« Ho quindi l'onore di ringraziare per mandato del Re la popolazione e la Società Operaia di Barge, come pure le Associazioni consorelle che nella festa del lavoro e della fratellanza vollero attestare solennemente il loro affetto alla persona dell'Augusto Sovrano.

« *Pel ministro:* RATTAZZI. »

DOGLIANI. — Due desiderii. — Ci scrivono:

« Parecchi abitanti si lagnano, con ragione, del decadimento del loro Corpo di musica. — Quando poi si penserà a provocare la riforma del martirizzante selciato delle vie?. »

NOTIZIE ESTERE

BERLINO. — **Fortificazioni.** — È stato impartito l'ordine di mettere in piena assetto, pei primi giorni di novembre, le fortificazioni di Posnania, Koenigsberga e Breslavia. Le guarnigioni di Posnania e Breslavia saranno raddoppiate appena finite le manovre.

LONDRA. — La condanna del deputato O' Brien. — Due resocconti particolareggiati del processo intentato al deputato irlandese O' Brien, per incitamenti alla rivolta, risulta ch'esso si sostenne in guisa tutt'altro che regolare. Il Tribunale rigettò d'ascoltare le deposizioni d'alcuni testi citati dalla Difesa, e particolarmente quella d'un agente di polizia che doveva riferire i discorsi d'O' Brien in modo avversi diverso da quello che le avesse fatto un testimonio dell'accusa. In seguito a ciò, « per provarne la confidenza che gl'ispiravano tali magistrati, » Harrington, avvocato difensore, dichiarò d'i ritirarsi, non prima però d'avere qualificato di « mentitore » il presidente del Tribunale.

Come è noto, O' Brien fu complessivamente condannato a 6 mesi di carcere; ma ricorse in appella. La folla immensa che si accalcava nei dintorni del Tribunale fece ovazioni sopra l'imputato; moltissimi deputati parnellisti e gladstoniani gli facevano corona all'uscire dall'aula; le signore irlandesi gli presentarono un canestro di fiori e di foglie di lauro, e come testimonianza di simpatia e d'ammirazione per parte degli amici della libertà. »

AJACCIO. — Le ceneri del generale Paoli. — Il Consiglio generale di Corsica ha votata la traslazione immediata delle ceneri di Pasquale Paoli, che si trovano tuttora in Inghilterra. È questo un tributo di giusta ammirazione che i Corsi rendono a colui che difese così eroicamente la loro isola dallo straniero invasore, e la cui severa figura venne così bene ritratta dal Guerrazzi in un suo celebre romanzo.

Una Commissione venne incaricata del trasporto dei resti mortali del grande patriota italiano. Essa è composta del senatore Casabianca, del deputato Ceccaldi, del conte Benedetti, del Pietri, antico senatore, e di Salicetti.

ARTI E SCIENZE

Martedì, 27 settembre.

IL LIBRO DI ADELAIDE RISTORI

Ricordi e studi artistici

È pubblicata oggi dalla Casa editrice L. Roux e Comp., e costituisce un bel volume di 400 pagine, una di quelle serie edizioni per cui la detta Casa è conosciuta dal mondo letterario.

Il libro, come dice il titolo stesso, ha due parti distinte: una che ritrae, per così dire, la vita esterna dell'artista; la seconda la vita interna, la vita intellettuale. Nella prima essa ci narra dei suoi viaggi e di quanto operò nella sua lunga carriera di artista; nella seconda ci spiega per quali ragioni in Italia, in Francia, in Inghilterra, in America essa abbia saputo tanto commuovere il pubblico, dandoci notizia del lungo e faticoso studio che mettova nella interpretazione dei capolavori da lei rappresentati.

I capitoli che contengono i ricordi biografici sono dieci e gli studi artistici sono sei: *Maria Stuarda, Elisabetta regina d'Inghilterra, Lady Macbeth, Medea, Mirra, Fedra.*

Come fanno noto gli stessi editori, intenzione della nobile attrice era di pubblicare solo gli studi artistici, anche per insegnare ai giovani che intendessero darsi all'arte drammatica quanto accurato e paziente studio le siano costati gli applausi riportati sui primi teatri e gli elogi dei più severi critici. Ma, cedendo alle istanze degli amici ed alle preghiere degli editori, la signora Adelaide Ristori si indusse a scrivere i suoi ricordi, raccogliendo in essi quanto i suoi biografi non avevano detto ancora.

Ora il libro, come è, è diventato di interesse più generale, e una molto maggior parte dei lettori vi troveranno soddisfazione o interesso. La stessa Ristori dice in principio di una breve prefazione: —

« Il proverbio che assimila la vita umana ad un viaggio pare inventato apposta per me. La mia esistenza infatti è trascorsa quasi interamente in continui e lunghi viaggi per far valere l'arte mia in ogni paese. » — Essa difatti, come ognuno sa, fu in Francia, in Olanda, in Russia, in Germania, in Inghilterra, in America; recitò in italiano, in francese, in inglese; fece tutto quello che volle colla sua intelligenza, ed è difficile trovare esempio di una esistenza più operosa di quella di lei.

Ma ossa ebbe a tanta fatica molto conforto, e ben meritate sono le lodi entusiastiche e i giudizi pronunciati da uomini sommi come Lamartine, Alfredo de Musset, Alessandro Dumas padre, Giovanni Prati, Garibaldi, Cavour ed altri. Di questi giudizi alcuni sono riportati nell'ultima parte del libro e fanno fede del vero valore artistico dell'attrice.

Il libro che è oggi pubblicato è tutto buono, ed ha dei bellissimi capitoli, fra gli altri quello in cui ella racconta come fu artista appena nata... è pieno di festosità, e quello per contrasto in cui narra come alla abbia ottenuto dalla regina di Spagna grazia per un condannato a morte, è una pagina piena di forza e di passione, tanto che se ne termina la lettura coll'animo profondamente commosso.

★ Teatro Balbo. — Ieri sera fulla immensa a questo teatro. Era la serata d'onore della signorina Luisa Pollazzi, che, nelle *Campane di Corneville*, fu una Serpolette tutta brio e grazia. Il pubblico, sempre desideroso di rivedere la musica del Planquette, ha fatto lieta accoglienza alla soratanto ed ai suoi compagni. Come di consueto, volle il bis del valzer del barrituno e del can-can del terzo atto.

★ Teatro Rossini. — Dopo un giro artistico di cinque mesi, la Compagnia sociale *La Torinese*, diretta dagli artisti Gemelli, Adlono e Vaser, torna fra noi ed inaugura il Rossini il solito corso di recite, che durerà tutta la stagione autunnale ed invernale.

La prima rappresentazione è fissata per sabato 1° ottobre, coll'applaudita commedia in cinque atti del prof. G. Enrico: *L'maestro elementar.*

In seguito si daranno parecchie novità, fra cui *L'asei a' famia*, commedia in quattro atti, di Mario Leoni. — *La dote del ouvriera*, commedia in quattro atti, del prof. G. Betti. — *L'ultima sacrusa ad*, commedia in quattro atti, di Riccardo Nigri.

L'impresa del teatro e gli artisti tutti della Compagnia metteranno ogni loro impegno per accaparrarsi le simpatie del pubblico.

★ *I minatori del Belgio.* — Il nostro corrispondente di Alessandria ci scrive in data 26:

« Sabato sera il dramma di Garzes: *I minatori del Belgio*, ottenne un buon esito.

« L'esecuzione del lavoro lasciò nulla a desiderare per parte degli artisti chiamati all'interpretarlo.

« Il pubblico numeroso e scelto, mentre fu largo d'applausi agli artisti, volle parecchie volte l'autore all'onore della ribalta.

« Ieri sera si replicò il dramma con crescente successo.

« All'egregio attore-autore i miei complimenti per il suo lavoro, che è scritto bene ed ha vivacità di dialogo e situazioni drammatiche indovinate. »

Un concerto italiano a Buenos-Ayres. — Ci scrive il nostro corrispondente da Buenos-Ayres in data 27 agosto u. s.:

« Ieri sera ebbe luogo un grande concerto a totale benefizio dell'Ospedale Italiano. Italiani erano coloro che idearono il concerto, italianissimi gli esecutori, arci-italiani quelli che popolavano l'immensa sala della Società *Unione e Benevolenza*, la decana delle Società italiane dell'Argentina, la più potente. La direzione del concerto era affidata al maestro cav. Nicola Bassi, e vi ebbero parte i distinti artisti del teatro Colon: signora Colonnese Elvira, Leonardi, Doriani, Rocca, e signori Masini, Kaschmann, Magini-Coletti, Marengo. Il concerto ha segnato un avvenimento musicale indimenticabile. Masini fu grande artista davvero nel duetto dell'atto terzo nella *Forza del Destino*, cantato col Magini-Coletti: superò l'aspettazione di tutti, commovendo e divinamente toccando le corde del cuore d'ognuno.

« La signorina Colonnese Elvira, nella romanza per soprano *Dopo* e nel duetto nell'opera *Don Giovanni*, di Mozart, che cantò unitamente al Kaschmann, ci ha fatto credere ogni più [illegible] destinata a fare la più brillante delle carriere musicali.

« Così anche la Doriani e la Leonardi; la prima cantando la romanza *Sogno beato*, del Campana, e la seconda la romanza nell'opera *Mignon*, del Thomas.

« Il professore Marengo, nella sua fantasia per violoncello nella *Fille du régiment*, s'è palesato un perfetto esecutore; ultima la signora Rocca, valentissima artista, nella fantasia per arpa *La Mulinella*, del Godefroid, e nella *Leggenda Valacca*, del Benga.

« Brava dunque la Commissione del concerto, e bravissimi tutti gli artisti, che seppero far correre tanta gente nel salone dell'*Unione e Benevolenza* per ricrearsi e, ricreandosi, beneficare.

« Il concerto fruttò quasi una ventina di mila lire nette da spese. »

★ La pelle umana. — A proposito dello scandalo nato a Parigi per i portabiglietti fabbricati colla pelle di Prunzini, il *Pungolo* racconta il seguente aneddoto storico:

« I portafogli fatti colla pelle del Prunzini, di cui un agente subalterno ha fatto omaggio al capo della sicurezza pubblica francese Taylor e al sottocapo Goron, non costituiscono una novità. *Nil sub sole novi.*

« L'abate Montgaillard racconta nella sua *Histoire contemporaine*, vol. IV, pagina 200, nel *Rapport du jour de des Sansculottides, An II*, che un fale di Meudon conciava le pelli dei ghigliottinati affinchè i *traditori della patria* fossero utili almeno in qualche cosa al paese.

« La Convention nationale accordò a questo conciatore antropodermico una sovvenzione di 45,000 franchi in aiuto alla sua *patriottica* industria.

« La pelle degli uomini era più durevole di quella del camoscio; quella delle donne più elastica e stirevole di quella degli uomini, ma di minore durata.

« Barère e Vadier portavano abitualmente stivali fatti con pelle umana.

« Il *citoyen Egalité* (duca d'Orléans) non portava che calzoni di pelle di donna.

« Granier de Cassagnac possedeva un esemplare della Costituzione dell'anno 1793 legato in pelle di donna. »

CRONACA

Martedì, 27 settembre.

Consiglio comunale di Torino. — Mercoledì 12 prossimo ottobre, alle ore 3 pom., il Consiglio comunale inizierà le tornate autunnali in sessione ordinaria. A questa tornate prenderanno parte i nuovi consiglieri eletti coi riconfermati nelle elezioni dello scorso giugno.

L'ordine del giorno della sessione non è ancora conosciuto: esso deve comprendere molte delle questioni più interessanti per Torino, quali la derivazione d'acqua motrice, la questione ferroviaria, la fognatura, qualche pratica relativa al risanamento, ecc., ecc.

Deliberazioni prese dalla Giunta municipale di Torino in sua adunanza 22 settembre 1887.

Elargì la somma di L. 1000 in soccorso dei colerosi di Messina.

Espresse voto favorevole alla cessione dell'area di terreno sugli spalti della Cittadella, della superficie di 5000 metri quadrati, per la costruzione di caserma ad uso del Comando della legione Reali Carabinieri.

Mandò eseguire le opere di sicurezza al teatro Regio, ordinate dalla Commissione teatrale della Provincia.

Accettò l'offerta di concorso nella spesa di protendimento del corso Vittorio Emanuele II oltre il ponte Maria Teresa, per la sollecita esecuzione dell'opera.

Stabilì il concorso nella spesa d'apertura della via Romani, in Borgo Po, secondo le proposte di proprietari di stabili fronteggianti la nuova via.

Diede provvedimenti per l'immissione delle acque meteoriche di proprietà privato nel canale municipale scorrente sotto la strada alla Villa della Regina.

Autorizzò d'urgenza il sindaco a sostenere lite per esecuzione d'opere di risanamento.

Confermò, in esperimento, il posto vacante di vicecomandante la Compagnia pompieri.

Mandò sospendere l'incanto per il riaffittamento del mulino di Grugliasco.

Non annuì alla domanda di immissione d'acqua immonda in canali bianchi municipali.

Trattò inoltre di 22 altri oggetti d'ordinaria amministrazione.

Mostra materiale pompieri. — Ieri, alle 2 1/2 pom., venne fatto un esperimento dell'impianto di estinzione automatica degl'incendi costruito dalla ditta G. Bosana, C. Carioni, di Milano, nel secondo cortile dell'Esposizione.

Vi assistevano parecchi ingegneri, un tenente-colonnello del genio, i rappresentanti della Stampa ed altri invitati.

L'apparecchio, collocato in una specie di baracca in legno con finestre e porta a vetri, funzionò magnificamente, avendo spento in pochi minuti il fuoco che era stato appiccato ad una catasta di fascine, legna e trucioli nell'interno del casotto.

Eccovi la descrizione dell'impianto Bosana Carioni:

Un tubo principale che riceve l'acqua da un serbatoio posto alla sommità del casotto o fabbricato, oppure da una condotta a pressione, attraversa perpendicolarmente tutto il fabbricato. Dal tubo principale si dirama ad ogni piano una tubazione orizzontale che si tiene al soffitto del piano, di cui percorre tutta la lunghezza; da questa si dirama una rete di tubi di 20 sino a 30 mm. di luce che percorrono trasversalmente ed in distanza di metri 3 circa l'uno dall'altro tutta la larghezza di ogni piano. A distanza di 3 metri l'uno dall'altro si applicano a questi tubi gli apparecchi a doccia, cosichè ogni doccia protegge circa 9 mq. di spazio.

La doccia è una valvola di mm. 13 di luce, il di cui piattello è tenuto chiuso da una leva saldata al corpo stesso della doccia con metallo che fonde facilmente ad una temperatura di 73° C. o 55° Reaumur.

Sviluppandosi un incendio, questa temperatura è presto raggiunta, quindi la saldatura si fonde, la leva cade e la valvola, ormai più trattenuta, lascia sfuggire un torrente d'acqua che, urtando sul piattello dentato della valvola stessa, si spinge in raggi verso il soffitto e cade in minuta pioggia spegnendo il fuoco sviluppatosi entro il suo raggio d'azione.

Sulla tubazione principale è inserita una valvola che si apre appena una delle doccie entra in funzione.

Il movimento di questa valvola è portato ad una suoneria comune od elettrica, cosicchè lo scoppio di un incendio è segnalato automaticamente a qualunque posto della fabbrica, e permette di prendere immantinente quelle altre misure per la pronta estinzione dell'incendio. Il corso d'acqua può essere formato appena cessato il pericolo. Il segnale d'allarme entra anche in funzione quando la tubazione non fosse a tenuta perfetta, di modo che segnala pure gli eventuali difetti dell'impianto.

Mentre la gente si affollava attorno al casotto, aveva luogo un altro esperimento: quello dell'apparecchio per ambienti irrespirabili, dell'ingegnere cav. Spezia, comandante dei pompieri di Torino. Collocato infatti l'apparecchio (una specie di armatura con corazza, lampadina elettrica e telefono) addosso ad un caporale dei nostri pompieri, questi penetrò nel locale ancora pregno di fumo e vi rimase parecchi minuti corrispondendo telefonicamente con uno dei pompieri che era di fuori presso la macchina, la quale, mercè un tubo, dava l'aria a colui che sperimentava l'apparecchio. Anche questo esperimento ottenne un completo successo. L'apparecchio Spezia venne costruito nell'officina dei pompieri.

Gli esperimenti dei vari apparecchi verranno continuati all'Esposizione il lunedì, mercoledì e venerdì d'ogni settimana, dalle 2 alle 3 pom.

Suicidio. — Stamane venne trovato ferito gravemente sullo stradale di Pino Torinese certo V. R., d'anni 18, giovane di agiata famiglia, il quale si era tirato un colpo di rivoltella alla regione cardiaca. L'infelice venne trasportato all'Ospedale di Chieri. S'ignorano le cause che spinsero al suicidio il R.

Al quartiere in cittadina. — Prima di lasciare gli abiti da borghese per i dieci giorni che una delle tante classi chiamate in questo anno deve fare sotto le armi, un milite venne ieri di stare allegro. Il male si è che il giovanotto non fece bene i suoi conti e non pensò che gli effetti del vino bevuto da bergoso si sarebbero fatti poi sentire allorchè avrebbe indossata la divisa. E così avvenne; non avendo più contezza della sua condizione, quando fu in piazza Carlo Felice, verso le 4, il poveretto si ostinò a non voler più andare avanti, le buone parole e le minaccie del sergente a nulla valsero; egli si proclamava libero di andare dove gli piaceva. Giunse per fortuna un alticiolo, chiamò una cittadina e vi salì col soldato e col sergente per accompagnare forse il primo dove non sarebbe andato se avesse pensato a bere un po' meno.

I segnali di Mercurio. — Stamane, alle ore 5, due pompieri, a richiesta di due negozianti da frutta, arrestarono sul corso Regina Margherita e condussero in Questura certo D. Giuseppe, d'anni 12, garzone muratore, perchè, con altro suo compagno che ebbe campo di fuggire, aveva rubato dalla parte posteriore d'un carro due cestini di frutta del valore di L. 6.

— La scorsa notte, ladri rimasti ignoti penetrarono nella panetteria della signora Signetti Marta, in via delle Orfane, 23, e già stavano rovistando nel banco per vedere se vi erano denari, quando, disturbati dai garzoni che lavoravano in un locale vicino, dovettero fuggire a mani vuote.

— Altri ignoti tentarono scassinare la porta dell'Ufficio postale a Pozzo Strada, ma dovettero anch'essi battere in ritirata.

— Nella stessa notte e forse gli stessi ladri penetrarono nella *Trattoria d'Asti*, pure a Pozzo Strada, ed ivi, non trovando di meglio, passarono in cucina e si servirono di vivande per l'importo di lire 10 circa.

— Tre guardie urbane ed un ispettore municipale arrestarono i nominati Z. Emilio, F. Giuseppe e C. Giovanni, perchè si erano introdotti nella cantina di certo Inossi Gio. Battista, in via Giovanni Prunis, ed erano riusciti a rubare 9 lire che si trovavano nel cassetto del banco. I ladruncoli vennero condotti tutti tre alla Questura.

All'Ospedale. — Certo Cresi Giovanni, d'anni 19, parrucchiere, si presentò alle guardie urbane della sezione Moncenisio dicendo di essere stato ferito di coltello all'avambraccio destro da alcuni sconosciuti. Una guardia urbana lo fece portare in vettura all'Ospedale di San Giovanni e poi a casa. — Una Francesco, d'anni 23, merciaio ambulante, venne colto da epilessia in una birraria di via Principe Amedeo, 23. Una guardia urbana, per consiglio di un medico, lo fece portare all'Ospedale. — Allo stesso Ospedale vennero pure medicati altri sette individui per ferite e contusioni riportate sul lavoro, e tre altri per ferite di coltello riportate in rissa da persone che dissero di non conoscersi.

Arrestati: Due per ubbriachezza e disordini, uno per sorcco, due per ozio e sospetti in genere, uno per furto campestre, uno per questua, due colpiti da mandato di cattura.

SPETTACOLI — Martedì, 27 settembre

ALFIERI, ore 8 1/2. — *El 18 mars 1848*, commedia. — *Luis Berrella*, commedia. — *Bugolamentofotoscultura*, scherzo comico.

BALBO, ore 8 1/2. — *Le campane di Corneville*, op.

ARENA, ore 8 1/2. — *La gallabia maestana*, comm. — *Meglio soli che male accompagnati*, farsa. — Serata dell'attrice V. Checchi-Sorandini.

D'ANGENNES (Marionette), ore 8. — *I litevaglieri alla battaglia della Carmala*, azione militare. — *Pimpirimpia*, balletto.

Tutti i giorni festivi recita diurna alle ore 3.

GRAN SERRAGLIO BERG (Corso Vinzaglio) — Aperto tutti i giorni. — Pasto alle belve alle ore 4 ed alle 8 pomeridiane.

Matrimoni in Torino. — Elenco delle iscrizioni fatte dal 18 al 24 settembre all'Ufficio municipale:

Zoccola Giuseppe, oper. con Agù Maria, guantaia.
Cambiano Andrea, tip. » Dominicetta Felicita, cuc.
Stella Stefano, calzolaio » Ferraro G. v. Cigolini.
Fennato Luigi, meccan. » Cagliano Luigia, oper.
Gorsellini Giov., comm. » Borghi Maria.
Serafa Luigi, scalpellino » Rossi Rosa, cucitrice.
Bersana Angelo, falegn. » Garnauda Orsola, cuoca.
Bernardi Bartolomeo, negoz. » Vada Clotilde, negoz.
Cagna Bartolomeo, fabbro » Rossi Vittoria, camer.
Ravasso Giacomo, calzol. » Benedetto Cat., pasa.
Vittone Giuseppe, oper. » Costa-Mer Cristina, cuc.
Nosetti Carlo, scrivano » Nosetto Emilia, sarta.
Giulio Rocco, meccanico » Ponsotti Maria, cucitr.
Vota Achille, caffettiere » Gallino Eugenia.
Sacco Lorenzo, macellaio » Bonetto Maria, op. lana.
Gallo Giorgio, fabbro » Castellano Cat., sarta.
Ambrogio Giov., mugn. » Vercelli Alb. v. Gelaio.
Aprile Felice, imp. ferr. » Filippa Doman., negoz.
Chiesa Luigi, operaio » Galetta Fedor., camer.
Bonamico Angelo, capit. » Voglietti Annetta.
Schiavio Carlo, negoz. » Venturi Maddalena.
Avataneo Ed., capo-sarto » Fornari Teresa.
Bosatra Angelo, impieg. » Cavalchini Corinna.
Chiosso Domenico, fabbro » Clara Teresa, operaia.
Chieco Eugenio, banch. » Robert Teresa.
Boccelli Gius., parrucch. » Bersanino Mart., sarta.
Borgero Isidoro, fucinat. » Allera Rosa, sarta.
San Lorenzo Ant., parr. » Mencalvo Maria, ricam.
Quassolo Vittorio, mecc. » Chiantore Madd., negz.
Bressi Alfonso, negoz. » Scribante Virginia.
Corona Lorenzo, impieg. » Merlo Costant., possir.
Davico Vittorio, negoz. » Sorcione Cristina.
Torchio Carlo, calzolaio » Bertrand Ernesta, sarta.
Carretto Giov., guardia m. » Pasa Virginia, cuoca.
Zoppis G. B., sart. Casa D. » Migliore Vittoria.
Ferraris Giuseppe, boaro » Vaccarino Gius., marg.
Negro Ignazio, meccan. » Piolotti Rosa, sarta.
Deregibus Dom., albergat. » Caspare Maria.
Gabriolo Pietro, sarto » Milano Naz., maestra.
Armellino Dom., drogh. » Bridet Maria.
Casassa Felice, negoz. » Bellarino Marianna.
Ramori Giuseppe, macc. » Perrano Rosalia, sarta.
Mossino Saverino, fondit. » Donaria Anna, solfan.
Giulietti Ant., frontatore » Bottino Angela, cuoca.
Forrero Giov., muratore » Oseglia Marg., lav.
Mattioli Ettore, avvoc. » Arcubbio Angela.
Bayer Ernesto, commerc. » Savoria Chiara.
Groberio Ignazio, comm. » Ravina Anna.
Bruna Gius., falegname » Reinori Cristina.
Bocchetti Franc., panatt. » Gallino Paola, tessitr.
Ala Vittorio, operaio » Giugliard Angela, op.
Loriotti Giuseppe, tattaio » Marchetti Anna.
Serra Vincenzo, manov. » Gamba Franc., sarta.
Minna Felice, conciatore » Francese Maria, cuc.
Baudino Giov., fornitore » Savio Lucia, operaia.
Quaglino Luigi, falegn. » Gregorio Maria Margh.
Pastore Secondo, fabbro » Rocci Cater., tessitrice.
Bronzino Pietro, impieg. » Pozzi Luigia, modista.
Majnardi Giov., negoz. » Vinaj Maria, lavand.
Colaia Angelo, negoziante » Molloni Maria.

STATO CIVILE. — Torino, 26 settembre 1887.
MATRIMONI. — Buffa Benvenuto con Asinari Angela — Noirotti Gio. Batt. con Ormea Marianna — Piatti Michele con Borardo Luigia.
Nascite (N. 40, cioè maschi 22, femmine 18).
MORTI. — Rostan Pietro, d'anni 64, di Prolio. Tarditi Giovanna, id. 84, di Poirino di Rivara. Vassarotti Domenico, id. 28, di Biella, tornitore. Cambiano Maria, id. 22, di Piobesi, bigherista. Panotto Angela, id. 62, di S. Mauro Torinese, cont. Bovet Maria, id. 37, di Douves, contadina. Davico Domenica a. Festa, id. 76, di Beinasco, cont. Arnoldi Biagio, id. 70, di Torino, scrivano.

Bertola Giovanni, id. 69, di Torino, conciatore. Colombatto Maria, id. 10, di Valperga, scolara. Picco Giovanna, id. 80, di Carignano, filatoiera. Gillio Matteo, id. 47, di Rivo di Chieri, negoziante.

Più 3 minori d'anni 7.

Totale complessivo 16, di cui 8 domiciliati 7, negli ospedali 8, non residenti in questo Comune 1.

LUIGI ROUX, direttore.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

A chi prende il mercurio per la cura delle malattie segrete si fa considerare che, per quanto ne esperimenti l'efficacia e si trovi contento dei risultati che ottiene, non portanto ha a che fare con un terribile e potente veleno. Veleno a larga dose! veleno a dose refratta! sempre veleno!!

Il suo uso riscalda lo stomaco e la gola, fa perdere l'appetito, produce cardialgie e coliche talvolta violentissime ed ostinatissime, fa cadere i capelli, fa abbassare la vista, dimagrare immensamente la persona, ottunde le facoltà mentali, induce tremori e paralisi nelle membra; ma l'apparecchio su cui si scarica con tutta la ferocia e la bocca colle glandole salivari.

Si gonfiano le gengive e si ulcerano, s'infiamma il palato e la lingua, vacillano e cadon i denti, si sente sempre un pessimo sapore al gusto, un incomodissimo fetore all'odorato e intanto piova dalla bocca un'enorme dose di saliva glutinosa, fetida ed irritante. Non bastano anni per guarire da simile infermità!

Lo Sciroppo di Parigliua (preparato dal dottor Mazzolini e da esso venduto nel proprio stabilimento, via delle Quattro Fontane a Roma), guarisce rapidamente le malattie segrete, e non contenendo neppure un atomo di mercurio, non produce il minimo male nè prima nè dopo il suo uso. Anzi corregge mirabilmente i tristi effetti del terribile metallo. 3961

LE FESTE PEL IV CENTENARIO DI CRISTOFORO COLOMBO.

Genova, la patria di Cristoforo Colombo, si prepara fin d'ora a festeggiare degnamente il IV Centenario del più grande dei suoi figli.

A questa commemorazione interverranno non solo le rappresentanze dell'Italia tutta, ma anco quelle della Spagna e del Nuovo Mondo. Sarà come una gran festa di fratellanza fra l'Europa e l'America. Continuai di migliaia di persone converranno a Genova ad ammirare gli spettacoli pubblici, le finte battaglie navali, le luminarie di terra e di mare; tutto ciò insomma che la mente umana potrà immaginare di più grandioso e più leggiadramente fantastico.

Senza dubbio questo festo supereranno di gran lunga tutto ciò che in simili occasioni sia mai stato fatto.

Il tempo che ancora ci separa dal lieto avvenimento correrà veloce; perchè non penseremo noi fin d'ora a promuoverci onde poterne ampiamente godere?

E quale miglior mezzo di quello offertoci dalla Lotteria, i cui biglietti vanno sì rapidamente esaurendosi?

Con 5, con 10, 50, 100 biglietti da una lira ognuno si concorre rispettivamente a premi di lire 100.000 200,000, 250,000, 287,500 e 500,000.

È inutile ricordare qui le straordinarie numero dei premi minori; solo aggiungeremo che un'altra occasione simile non ci si presenterà più, poichè la nuova tassa imposta colla legge 2 aprile 1886 renderà impossibile in avvenire ogni Lotteria, e ne renderà i premi d'un valore sì piccolo, che ogni vantaggio pel pubblico rimarrà illusor

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **HAASENSTEIN & VOGLER,** in TORINO, via Santa Teresa, N. 13, piano primo.

Impieghi - Personale Occupazioni

Un uomo di 30 anni cerca impiegarsi come leggitore, segretario od amministratore di qualche Casa signorile o commerciale. Buone referenze. — Dirigersi alle iniziali **A. B. G.**, presso l'Amministrazione di questo giornale.

Una signora inglese darebbe lezioni della sua lingua in contraccambio di lezioni d'italiano. Scrivere al N. 9 e 3660 T, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, *TORINO.*

Institutrice

connaissant français, anglais, italien, 20 ans enseignement à l'étranger, désire place dème de compagnie chez bonne famille. Adresser **A. B., San Germano Chisone** (Pinerolo). 3881

Apprendizzo con licenza tecnica e bella calligrafia troverebbe posto in una Casa al Pingrasso di seterie, tulli e pizzi. Scrivere **H. Z.**, fermo in Posta Torino. C 3850

Si cercano due abili operai per dirigere piccola fabbrica di **dinamiti e cera.** — Ottime referenze sono indispensabili. Scrivere alle iniziali **C 3810 T.**, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, *TORINO.*

Avviso interessante

D'affittare al presente: Tre corpi di fabbrica, siti in Torino, reg. Sassi, mediante il solo pagamento dell'imposta fabbricati e della manutenzione. Scrivere alle iniziali **C 3801 T.**, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, *TORINO.*

D'affittare al presente: **Alloggio** di **10** camere al 2° p°, con acqua e gas. — Dirigersi via San Tommaso, 7. C 3901

D'affittare pel 1° ottobre Vari **alloggi** grandi e piccoli in casa signorile uso palazzino, nelle vicinanze delle scuole municipali, in borgo Po, via Monc alvo, n. 18. C 3401

D'affittare pel 1° ottobre **Alloggio** mobiliato composto di **4** camere e cucina, posto in via Bertola, n. 19. C 3803 Rivolgersi dal portinaio.

APPIGIONASI in via S. Secondo, n. 37: **Alloggi** di **7** ed **8** membri al terzo piano; **Alloggio** dai **6** ai **10** vani a piano terreno; 3172 **Locali** per magazzini o laboratori, a prezzi modicissimi.

Appigionasi via *S. Quintino*, 23: Vari **alloggi** signorili al 1°, 2° e 3° piano; Due grandi *botteghe*, una delle quali con grande locale retrostante, da adattarsi, volendo, ad uso di fornaio. C 3811

Appigionasi

via *Cavalieri*, n. 7, *piano 3°*: Alloggio d'angolo, **otto** camere, cantina, acqua potabile, apparecchi di illuminazione gas. C 3931

Deposito mobili

in legno, ferro vuoto e lamiera. Stoffe lana, e crine. — Ingrosso e dettaglio. — Pagamento a rate mensili. Prezzi di fabbrica. 950

Via Mazzini, n. 27, nel cortile, Torino. - Prezzi fissi.

Vendita di mobili.

Nei giorni **28** e **29** corr. e succ., ore solito, si venderanno per prezzi contenuti tutti i mobili arredanti un alloggio sito in **Torino, via Roma, n. 27, piano 2°.** 3810

Case da vendere da 25 a 500mila, **Ville, poderi, cascine e terreni** fabbr.ti - Dal rag. G. A. Polati, via P.a Tommaso, 12. 3275

Da vendere in **Piossasco** la elegante villa del fu colonn. Borriglione, mobiliata con lusso. Dirig. in *Torino* dal sig. Borriglione, via Galliari, 14, p.o 1°; in *Piossasco* dal maggiore Biglia. 3749

Cavallo forte

e **Tamagnone** da vendere. — Corso Principe Oddone, 24, *Torino.* C 3729

GUIDA DI TORINO
1888
edita dalla Ditta G. B. Paravia e C.

Abbiamo l'onore d'avvisare la spettabile nostra clientela che anche quest'anno assumemmo dalla Ditta Editrice G. B. Paravia e C. l'esclusività degli annunzi per la **GUIDA DI TORINO** *(G. Marzorati)*, che si pubblicherà per l'anno 1888.

Con l'occasione additiamo al pubblico questo eccellente duraturo e proficuo mezzo di pubblicità.

HAASENSTEIN & VOGLER.

Il Magazzino di F. MENTASTI *pianoforti* e *organi*, situato in via **Mazzini**, si è trasferito in via **Principe Tommaso, n. 3**, angolo via **Pio Quinto**, *TORINO.* 3841

Saggio dei mosti e dei vini, Mostimetri, Acidimetri, ecc. **Gleocmetro Guyot** a tre scale, con istruzione, L. **3.** **G. B. DURONI** via Carlo Alberto, 21 e 23, **Torino.** Dietro richiesta si spedisce *gratis* il prezzo corrente. 3703

Vini da pasto

di 1° ordine, del *Castello di Voglia*, in vendita presso il produttore cav. STELLA, Corso Siccardi, 5 C 3799

Tini e **doghe** per **botti** per vino, di diversa capacità, per uso particolare, da vendere. - Via dei Fiori, 31, *Torino.* 3768

A. Chiaperotti *via Stampatori 10* **Torino. TORCHI** a **PIGIATOI** per **uva.** Ultimi ritrovati. — Viti e movimenti completi per torchi. 3718

TORCHI *per UVA* perfezionati potentissimi. **L. CAPRILE** mecc., fabbr. posti a misure ing. DEKER e C., **Torino** via Artisti, n. 29. 3518

Prezzi ribassati. Concimi della Phosphe-Guano-Company di Liverpool. **Gio. Camandona e C.,** *consegnatari generali per l'Italia,* **Genova.** **Fosfo-Guano** solo vero inglese. — Rhizome. — Sprazzatole. **Osso-guano.** — Superfosfato Orsmithes. — Superfosfato Chilton. Vendita a dosi garantite. *Distinta delle qualità e dei prezzi si spedisce a chi ne fa richiesta.* **Savigliano,** F.lli Cussino - **Saluzzo,** Soldati e Viglani - **Villafalletto** e **Cuneo,** Segre Emanuel - **Racconigi,** Bianco Francesco Imb.ti - **Fossano,** Pietro Diversi. 3716

Il 3063 G

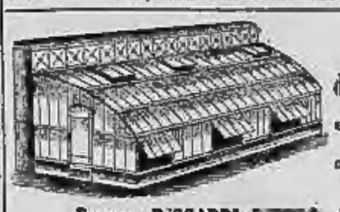
MOTORE OTTO
a Gas od a Benzina

riconosciuto incontestabilmente superiore ad ogni altro motore per economia e comodità, fatto comprovato da oltre 30mila applicazioni. *Garanzie serie e senza limite.*

Agenzia generale per l'Italia

BRACHI ENGEL & C.ia 1002

Torino — 22, via Carlo Alberto, 22 — Torino.



Fabbrica
da **SERRE e STUFE** per fiori ed altri generi. Premiata a varie Esposizioni e **Cataloghi** gratis a richiesta.

Presso RICCARDI PIETRO, in RIVOLI. C 3742

EMULSIONE di SCOTT
d'Olio Puro di FEGATO DI MERLUZZO CON Ipofosfiti di Calce e Soda.

Preparata dai chimici SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

È tonica grata al palato quanto il latte

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli ipofosfiti.

Guarisce la Tisi - Guarisce la Anemia - Guarisce la Scrofola - Guarisce la Tosse e Raffreddori - Guarisce la Debolezza generale - Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È prescritta dai Medici, è di odore e sapore aggradevole, di facile digestione, e la sopportano gli stomachi più delicati.

In vendita da tutte le principali **FARMACIE** a L. 7, 10 la Bott. e 3 la mezza e dai grossisti Sig. **A. MANZONI e C.** Milano, Roma, Napoli - Sig. **PAGANINI VILLANI e C.** Milano e Napoli 912

UN **RIMEDIO INFALLIBILE** in tutti i casi di **REUMATISMO** Sconcerti del Sangue, Eruzioni, Scrofola, Ulceri, Erpete e tutte le affezioni d'un carattere erutivo o venereo

— È LA —

SALSAPARIGLIA DI BRISTOL

Il Rimedio delle Famiglie per eccellenza.

Deposito generale presso **A. MANZONI e C., Milano, Roma, Napoli.** 2934

In TORINO: Tabucco; Giordano; Garrone; Taccheni; Tresano.

In Alessandria presso Domenico Molinari, farmacista.

In TORINO: Di Bogino; T. Fontana; Prato; G. B. Sciapparelli e Figli.

Da vendere a peso
Giornali vecchi in ottimo stato
Presso la Ditta L. ROUX e C., piazza Solferino.

CITTÀ DI TORINO
Avviso d'aggiudicazione.

Venne deliberata la vendita dei lotti **IX, X** e **XI** di terreni a ponente della Stazione ferroviaria di Porta Nuova, della superficie fabbricabile di mq. 1850 cadauno, salvo misura definitiva, mediante il prezzo per ciascun mq. di terreno di L. **16 20** pel lotto **IX**, di L. **17 40** e L. **18 60** rispettivamente pei lotti **X** e **XI**.

Il termine utile (fatali) per presentare all'Ufficio I (Sezione Legato), ove sono visibili il capitolato di condizioni e la planimetria del terreno, l'offerta d'aumento non inferiore al vigesimo dei prezzi di aggiudicazione, scade alle ore **11** antimeridiane di **lunedì 10 ottobre 1887.** 3855

Collegio-Convitto ROSSI in Rivoli
Scuole elementari. 3738

L'Istituto Femminile già Faconti
via Plana, n. 7, Torino

si aprirà col **15 ottobre p. v.** — Scuole elementari — Corso superiore e magistrale con Convitto e Semi-Convitto. C 3838

Convitto Civico di Cuneo.

Si ricevono allievi del R. Liceo-Ginnasio, del R. Istituto, della R. Scuola tecnica e delle Scuole elementari. — La pensione si paga per i mesi di scuola. — Pel programma rivolgersi al Rettore 3762 CARESIO dott. TOMMASO.

INCANTO VOLONTARIO.

Nell'ufficio del notaro sottoscritto, in Torino, al 2° piano della casa in via Stampatori, n. 19, alle ore **10** ant. del **1°** prox. **ottobre** avrà luogo l'incanto dei seguenti fabbricati ad uso villeggiatura, cioè:

Lotto I. Casa civile con giardino ad annessi, mobilio e diritto a litri 400 d'acqua pot. ogni 24 ore, nella città di **Rivoli**, in via Borgonuovo, ai n° 17 e 19 civici, al prezzo di L. **23,000.**

Lotto II. Casa civile con cortile, giardino e frutteto, nel cantone *Villa* del Comune di **Grosolino**, al prezzo di L. **10,000.**

Le carte sono visibili nell'ufficio del notaro sottoscritto. C 3683 Torino, 2 settembre 1887. *Not.* ASENA.

Incanto volontario di Case in TORINO.

Il Notaio TEPPATI **notifica:**

1° Che alle ore **10** antimeridiane del **7 ottobre 1887** procederà in **Torino**, *via Arsenale*, n. 6, piano 2°, all'**incanto definitivo** della **casa** con cortile e giardino (lotto 8°), in Torino, via Belvedere, n. 22, presso il corso Vittorio Emanuele II, sul prezzo già aumentato del vigesimo di L. **136,815;**

2° Che subito dopo e coll'istesso verbale riporrà in vendita all'incanto, a prezzi ridotti, il **corpo di case** in Torino, via e vicolo Belvedere, n.i 16, 20, 22, 24 e 24, divisi in tre lotti:

Il 1° sul prezzo di L. **20,000**
» 2° » » **42,106**
» 3° » » **84,890**

il tutto in conformità dell'avviso d'asta in data 29 settembre 1887. Le perizia, planimetria e gli altri documenti sono visibili nello stesso studio. 3797

AVVISO D'ASTA.

Alle ore **2 pom.** del **29 settembre 1887**, col ministero del notaro BORGARELLO avv. DOMENICO, e nel suo studio via Maria Vittoria, n. 6, si procederà, a presenza del comm. ingegnere Ernesto Cannizzo, all'appalto delle opere di estrazione di acqua nei Sagnassi di Cantalupo.

L'appalto si farà col mezzo della scheda segreta, che dovranno essere depositate nello studio del notaro suddetto non più tardi del **mezzodì 28 corrente.**

Le condizioni sono visibili in detto studio e nello studio del comm. ing. Ernesto Cannizzo, via Carlo Alberto, n. 9. C 3661

Aumento di vigesimo.

Il **29** corrente **settembre**, ore **11** antim., scade il termine utile per fare l'aumento del vigesimo al prezzo di L. **101,000**, cui, con atto d'incanto in data d'oggi a mio rogito, venne provvisoriamente deliberato il **grande Stabilimento di macinazione e lavorazione delle farine** denominato **MOLINO delle CATENE**, situato in **Torino**, alla **Madonna del Pilone**, con fabbricati, salto d'acqua, turbina, meccanismi, macchine, annessi ed accessori, ecc.

Torino, 14 settembre 1887.

8723 **G. CASSINIS**, notaio.

CORSO VINZAGLIO
NOVITÀ ASSOLUTA
Per la prima volta in Italia

Nel grande serraglio di **Chr. Berg** è arrivato un nuovo trasporto, di animali fra i quali il

LEONE MARINO
DELLA CALIFORNIA.

il primo che, fino ad ora, viene esposto in Italia.

Il sottoscritto non avendo abbadato a spese e sacrifici onde poter offrire un'assoluta novità al rispettabile Pubblico Torinese, spera di essere onorato da numeroso concorso.

Maggiori ragguagli ne danno gli avvisi e programmi distribuiti.

Aperto giornalmente dalle ore 9 ant. alle 10 pom.

Rappresentazioni con pasto agli animali, la prima alle ore 4, la seconda alle ore 8.

Invita il sottoscritto questo Rispettabile Pubblico ed Inclita Guarnigione a no anticipa i più sentiti ringraziamenti.

C 3830 *Devotissimo:* **Chr. Berg.**

MALI SEGRETI

Abolite il mercurio e le infezioni, dannosissimi. L'estratto vegetale di **copaliva e pariglina** *del Dott. Yorn di Londra cura in pochi dì scoli acuti e cronici, purifica sangue e umori; sicuro nello stringimento e catarro uretrale, rilassazione e incontinenza d'urina. Usasi e spedisconsi segretamente. È innocuo.* Un vaso L. **5,50** più 70 cent. se per posta: 2 vasi L. **10** (sufficienti per male usuali cronico) franchi da **Bertelli e C.,** Farmacisti, **Milano,** via Monforte, num. 6. — Depositi: *A. Manzoni e C.*, **Milano**; *G. Aebrus*; *Cesare Pegna e Figli*, **Firenze**; *Brunze e G.*; *Rizzolo e Persiani*, **Genova**; *Torta, Turisco, Schiapparelli e Figli*, **Torino**; *Ulmer*, **Venezia**; *M. Petralia*, **Palermo**; *Bamboro*, **Messina**; *Zarri, Bonavia*, **Bologna**; *Molinari*, **Alessandria**; *A. Manzoni e C.*, **Roma e Napoli**; *Fantini*, **Verona.** 119

GIOVANETTI STUDENTI troverebbero pensione, cura e sorveglianza presso famiglia civile, alloggio ben esposto, vitto sano ed abbondante. Prezzi modici. — **P. G.**, corso **Duca di Genova**, 6, piano 2°, *Torino.* C 3747

JUTA LAVORATA della fabbrica **E. BALESTRERI.** **Deposito in Torino**, via Arsenale, 33. — Tele stampate e tessuti per tappezzeria mobili e cortinaggi — **Tappeti, guide**, tele da riempire, tappeti da tavola e scendiletti — Tele per **imballaggio** e **sacchi** d'ogni tipo e qualità. — **Prezzi di fabbrica.** 3815

AVVISO

Visto, che malgrado le nostre avvertenze al pubblico, notificanti che la nostra Casa, occupandosi esclusivamente di pubblicità, resta perfettamente estranea circa le trattative di collocamenti, vendite, compre, affitti, ecc., ecc., il pubblico insiste sempre nell'errore e scrive o si reca personalmente al nostro ufficio per avere schiarimenti che noi siamo nell'impossibilità di dare; rivolgiamo preghiera affinchè ne venga per tenuto calcolo, nell'interesse reciproco.

Il nostro indirizzo con iniziali e numeri, che è quanto induce nell'errore, viene posto negli avvisi per comodità dei clienti che vogliono conservare l'incognito, ad evitare i disturbi della corrispondenza ferma in posta e che si valgono delle cassette particolari, da noi lasciate a loro disposizione

Haasenstein & Vogler

Ufficio Internazionale di Pubblicità.

Librerie L. ROUX e COMP. Torino
Piazza Solferino e Galleria Subalpina

AVV. GUIDO GIORDANI

LA

RISCOSSIONE DELLE IMPOSTE DIRETTE

MANUALE

per gli Esattori comunali — Ricevitori provinciali Prefetti — Intendenti di finanza Sindaci — Agenti delle imposte — Avvocati

CONTENENTE

La legge, il regolamento ed i capitoli normali disposti per materia in ordine alfabetico — Le circolari e disposizioni di massima della Direzione generale delle Imposte dirette (dal 1872 al 1886) *— Le sentenze della Corte di Cassazione di Roma — Delle altre Corti di Cassazione, di Appello e dei Tribunali del Regno — Pareri del Consiglio di Stato — Decisioni della Corte dei Conti ed un copioso Indice analitico-alfabetico.*

PREZZO DEL VOLUME — LIRE **cinque.**

LE COMMEDIE
DI
VALENTINO CARRERA

Sono pubblicati i due primi volumi:

Vol. 1°. *La dedica — La Quaderna di Nanni — Il capitale e la mano d'opera — Un avvocato dell'avvenire — Gli ultimi giorni di Goldoni — Scarabocchio.*

Vol. 2°. *Ridere e far ridere — La guardia borghese fa meraviglie — Il danaro del Comune — Bastoni fra le ruote — Il celebre Tamberlini — La preghiera di Stradella — La filosofia di Giannina.*

PREZZO L. **4** DEL VOL. FRANCO IN TUTTO IL REGNO.

TORINO, 1887 — Tipografia L. ROUX e COMP.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (65)

LA

BELLA MARION

Seguito di *Gina Misoria*

ROMANZO

di LUIGI LÉTANG

XXIV.

La stella di Gian Misoria si spegne.

Il palazzo di Kergaël era in festa. Numerosi servi in gran livrea si pigiavano nelle anticamere.

Il gran salone era pieno di dame e di gentiluomini; tutto il fior fiore dell'alta società; principi e principesse, marchesi e marchese, duchesse, conti, Baroni e baronesse; i nomi più aristocratici e più illustri, rappresentanti le più grandi fortune del Regno.

La festa era stata annunziata con gran chiasso. Si diceva dovesse sorpassare in magnificenza le feste più brillanti date allora dal Reggente.

Il sovraintendente generale delle finanze, il signor Law, era uno dei testimoni dello sposo, ed il duca d'Orléans, onore estremo, aveva formalmente promesso di venir in persona a fare i suoi complimenti agli sposi.

Dunque, assemblea più nobile e più brillante non s'era mai radunata al palazzo di Kergaël, e nessun matrimonio pareva mai essersi presentato sotto così lieti auspicii.

I due fidanzati s'adoravano. Erano entrambi giovani e bellissimi.

Il cavaliere di Pont-Scorff, vestito d'un elegante e ricchissimo costume in raso bianco che disegnava ammirevolmente le sue forme scultorie, col volto fiero e bello di maschia bellezza, eccitava l'ammirazione di tutte le nobili dame.

Più d'una fanciulla sospirava in segreto, invidiando la felice Luisa, e molte duchesse, afflitte da mariti brutti e spiacenti, avrebbero desiderato quel bel cavaliere per amico o amante.

Sul viso di Pont-Scorff nessuna traccia delle rudi emozioni della notte scorsa. Era rientrato alle sei del mattino, e al palazzo non s'erano nemmeno accorti della sua assenza.

Luisa, vestita di bianco, tutta scintillante di gioie, pallida di commozione, un po' imbarazzata, un po' confusa degli sguardi che si fissavano su lei, dai complimenti, dai madrigali indirizzatile dai brillanti gentiluomini che le venivano presentati dal padre o dal fratello, sorrideva divinamente, e quando i suoi occhi dolci e profondi si formavano sul suo bel fidanzato, sorridente anche lui, felice, una fiamma d'orgoglio e d'amore faceva scintillare il suo sguardo.

Una sola preoccupazione metteva un'ombra di mestizia sulla fronte di Luisa. Era per l'assenza de' suoi quattro fedeli: Croixmarè, di Almador, di Rieux e di Albérac. La dolce fanciulla credeva che un sentimento di gelosia allontanasse i quattro gentiluomini dalla festa degli sposali. Ella aveva chiesto di loro a più riprese a suo fratello, ma questi non aveva saputo che rispondere.

Alle due la nobile assemblea prese posto attorno al tavolo che era nel mezzo del salone. In prima fila sedettero il duca di Kergaël, Enrico di Kergaël, i fidanzati ed i testimoni; il posto d'onore, vuoto, era riserbato per monsignor Reggente. Nelle altre file presero parte i principi, duchi, marchesi, conti e baroni, seguendo la norma della più scrupolosa etichetta.

Allora un grave notaio si alzò e cominciò la lettura del contratto di matrimonio.

Un mormorio s'udì nella folla quando il notaio, con voce chiara e vibrante, enunciò la dote della signorina di Kergaël: due milioni in denaro, il castello e la torre di Goubastel in Bretagna in riva all'oceano, l'antico palazzo di Saint-James a Parigi, comprato specialmente per servire di residenza agli sposi, e una quantità incalcolabile di diamanti e pietre preziose.

Il fidanzato metteva nel contratto di matrimonio il suo titolo di capitano di marina, l'incomparabile bastimento chiamato *La Foudre*, il dominio e il castello di Pont-Scorff, un marchesato sotto al bel cielo di Provenza comprato dal terribile corsaro, padre di lui, col denaro preso agli spagnuoli.

Quando la lettura fu terminata, il notaio presentò una penna al cavaliere.

— Vuol firmare, monsignore? — gli disse.

Pont-Scorff prese la penna e, sorridendo, scrisse il suo nome ai piedi della pergamena. Poi, inchinandosi graziosamente davanti alla sua fidanzata e mormorandole a bassa voce dolci parole d'incoraggiamento, le mise fra le dita la penna, alla punta della quale era sospesa una goccetta d'inchiostro.

Tutta tremante, tutta confusa e tutta rossa dalla commozione Luisa di Kergaël si chinò sul tavolo, pronta a firmare il contratto che il notaio le presentava.

Ad un tratto un fremito di sorpresa corse per la folla.

Una donna s'era slanciata nella sala; una donna orribilmente pallida, bellissima, ma coi lineamenti contratti e gli occhi spalancati e fissi.

Dietro a lei, appoggiato al braccio di un servo, un gentiluomo si avanzava, camminando a stento. Era livido, disfatto e aveva il viso come solcato da un ragnoletto di sangue che scendeva dalla fronte. Quel gentiluomo doveva essere sostenuto da un coraggio sovrumano, da una potenza di volontà straordinaria, o doveva essere esaltato dalla febbre per vincere a quel modo il male terribile che doveva soffrire.

Erano la Marion e il cavaliere di Almador. Riconoscendolo e vedendolo in quello stato, le nobili dame e gli amici di lui non poterono trattenere un grido di spavento o di compassione.

Enrico di Kergaël gli corse incontro.

— Mio caro di Almador, — egli disse, — che ti è accaduto? Chi ti ha ferito?... Oh! giuro di vendicarti!...

Frattanto la Marion s'era rapidamente aperto un varco fra la folla ed era giunta in mezzo al salone. Il cavaliere di Pont-Scorff aveva voltato la testa, e il suo sguardo aveva incontrato lo sguardo della sua amante. Egli comprese che era perduto, ma, per orgoglio, raddrizzò la testa, e con atteggiamento altero, col sorriso sulle labbra, stette ad aspettare.

Marion aveva strappato la penna dalle mani di Luisa e l'aveva gettata lontano, dicendo con voce sorda e rauca:

— Non firmate! Quest'uomo non è il cavaliere di Pont-Scorff; egli è Gian Misoria, il capo dei contrabbandieri; Gian Misoria, lo spergiuro, il maledetto!...

Spaventata da quella improvvisa apparizione, fuori di sè, impaurita, Luisa di Kergaël cadde singhiozzando nelle braccia del padre.

Le sue ancelle, accorse in fretta, la trasportarono fuori della sala.

Il cavaliere di Almador aveva gettato un lieve grido... Finalmente la luce si faceva nella sua mente. Dunque egli aveva avuto ragione di dubitare del cavaliere di Pont-Scorff, di supporre il duello della sua vita.

Il cavaliere di Pont-Scorff o il bandito Gian Misoria non erano che una sola persona!

Allora, riunendo tutte le sue forze e facendo uno sforzo supremo, egli si avvicinò e disse ad alta voce.

— Gian Misoria, ti accuso di aver, questa notte, in un vile agguato, assassinato il marchese di Croixmarè, il visconte di Albérac e il barone di Rieux, i miei tre amici, i miei tre fratelli!... le stesse scampati dalle tue mani per miracolo... e di qual triplice assassinio chiedo severa e pronta giustizia.

Vedendo drizzarsi davanti, come uno spettro uscente dalla tomba, il cavaliere di Almador, che egli credeva morto in fondo al precipizio in riva alla Blavet, Gian Misoria tremò.

— Ah! — egli mormorò — la fatalità mi assedia. Ora sono perduto.

Tuttavia la sua forza di volontà era tale che il suo volto rimase impassibile, mentre collo sguardo chiaro, sdegnoso, percorreva lentamente la folla, che gli si pigiava dattorno inquieta, agitata, rumoreggiante.

Proprietà letteraria (*Continua*).